COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 16.5.2006
SEC(2006) 595

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

BULGARIA

Relazione di verifica maggio 2006

{COM(2006) 214 definitivo}

DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

BULGARIA

Relazione di verifica maggio 2006

INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	CRITERI POLITICI	5
2.1.	Valutazione generale	12
3.	CRITERI ECONOMICI	13
3.1.	Valutazione generale	17
4.	IMPEGNI E OBBLIGHI DERIVANTI DAI NEGOZIATI DI ADESIONE	17
4.1.	Capitoli dell'acquis	18
4.1.1.	Capitolo 1: Libera circolazione delle merci	18
4.1.2.	Capitolo 2: Libera circolazione delle persone	19
4.1.3.	Capitolo 3: Libera prestazione dei servizi	19
4.1.4.	Capitolo 4: Libera circolazione dei capitali	21
4.1.5.	Capitolo 5: Diritto societario	21
4.1.6.	Capitolo 7: Agricoltura	22
4.1.7.	Capitolo 8: Pesca	26
4.1.8.	Capitolo 9: Politica dei trasporti	26
4.1.9.	Capitolo 10: Fiscalità	27
4.1.10.	Capitolo 13: Politica sociale e occupazione	28
4.1.11.	Capitolo 14: Energia	30
4.1.12.	Capitolo 15: Politica industriale	31
4.1.13.	Capitolo 19: Telecomunicazioni e tecnologie dell'informazione	31
4.1.14.	Capitolo 21: Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali	32
4.1.15.	Capitolo 22: Ambiente	33
4.1.16.	Capitolo 23: Tutela dei consumatori e della salute	35
4.1.17.	Capitolo 24: Cooperazione in materia di giustizia e affari interni	35
4.1.18.	Capitolo 25: Unione doganale	40
4.1.19.	Capitolo 28: Controllo finanziario	40
4.2.	Traduzione dell'*acquis* in bulgaro	41
4.3.	Valutazione generale	42

1. INTRODUZIONE

I negoziati di adesione con la Bulgaria si sono conclusi nel dicembre 2004. Nell'aprile 2005 è stato firmato un trattato di adesione che è già stato ratificato dalla Bulgaria e da 14 Stati membri. Il trattato fissa la data di adesione al 1° gennaio 2007, a meno che il Consiglio non decida, basandosi su una raccomandazione della Commissione, di rinviarla al 1° gennaio 2008.

Al termine dei negoziati, l'Unione europea ha deciso che avrebbe mantenuto una stretta sorveglianza dei preparativi e dei progressi fatti dalla Bulgaria e che, a tal fine, la Commissione avrebbe continuato a presentare relazioni annuali sui progressi della Bulgaria verso l'adesione, unitamente a raccomandazioni laddove necessario.

Nell'ottobre 2005 la Commissione ha presentato una prima relazione che rilevava i notevoli progressi fatti dalla Bulgaria nel prepararsi all'adesione, individuando al tempo stesso un certo numero di settori che dovevano essere ulteriormente migliorati per portare a termine i preparativi. La Commissione ha deciso di intensificare le sue attività di controllo e di presentare un'ulteriore relazione nella primavera 2006.

La presente relazione esamina i preparativi della Bulgaria per l'adesione, concentrandosi sui settori che richiedevano ulteriori interventi in funzione dei tre criteri di adesione di Copenaghen. La relazione comporta pertanto tre parti principali:

- La *prima parte* valuta gli aspetti politici che richiedevano un ulteriore intervento.
- La *seconda parte* valuta gli aspetti economici che richiedevano un ulteriore intervento.
- La *terza parte* valuta la situazione della Bulgaria per quanto riguarda gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione.

La relazione individua i progressi compiuti dall'ottobre 2005 e le carenze che ancora sussistono a livello di politiche, legislazione e applicazione. Su queste basi la Commissione valuta, in una comunicazione separata che viene presentata parallelamente alla presente relazione, se sia necessario o meno raccomandare un rinvio della data di adesione.

Per la stesura della presente relazione, che riflette la situazione di fine aprile 2006, sono state utilizzate numerose fonti di informazioni. La Bulgaria è stata invitata a fornire informazioni sul suo grado di preparazione. Ci si è basati altresì sulle informazioni fornite nell'ambito dell'accordo di associazione e sulle verifiche inter pares[1] eseguite per valutare la capacità amministrativa della Bulgaria in settori specifici. Si è inoltre tenuto conto delle deliberazioni del Consiglio e delle relazioni[2] e risoluzioni del Parlamento europeo. Se del caso, la Commissione ha utilizzato anche le valutazioni di varie organizzazioni internazionali, delle istituzioni finanziarie internazionali e delle organizzazioni non governative.

2. CRITERI POLITICI

---

[1] Le verifiche inter pares sono valutazioni eseguite da esperti degli Stati membri sul grado di preparazione dei paesi candidati in settori specifici. Gli esperti sono responsabili del contenuto delle loro relazioni.

[2] Relatore: van Orden.

Introduzione

La Commissione ritiene che la Bulgaria soddisfi i criteri politici per l'adesione all'UE, come ha sempre fatto dal 1997 in poi.

La presente relazione valuta la situazione di determinati settori per i quali la relazione di verifica dell'ottobre 2005 aveva ravvisato la necessità di un ulteriore miglioramento. Gli otto settori individuati erano i seguenti: riforma della pubblica amministrazione; sistema giudiziario; lotta contro la corruzione; lotta contro la tratta di esseri umani; maltrattamenti durante la detenzione preventiva e condizioni nelle carceri; tutela dell'infanzia; strutture di assistenza ai disabili e ai malati di mente; tutela e integrazione delle minoranze.

La presente sezione valuta gli sviluppi registrati in ciascuno dei settori suddetti dopo la relazione dell'ottobre 2005 e il grado di preparazione della Bulgaria all'adesione.

Pubblica amministrazione

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

La legge sulla pubblica amministrazione è stata modificata nel marzo 2006 con l'introduzione di una netta distinzione tra livelli politici e amministrativi. Oltre a chiarire ruoli e competenze, la legge disciplina la partecipazione dei funzionari statali alla gestione delle imprese private e rafforza il ruolo degli ispettorati. Nel marzo 2006 è stata modificata anche la legge sul pubblico impiego, che prevede una procedura di assunzione per concorso, introduce il principio della mobilità nell'amministrazione statale e promuove la formazione per i pubblici funzionari. A seguito dell'adozione del codice di procedura amministrativa nel marzo 2006 si provvederà alla creazione dei tribunali amministrativi e alla nomina dei giudici entro il dicembre 2006.

Nel marzo 2006 sono stati adottati una strategia aggiornata e un piano d'azione per la formazione dei funzionari statali. La strategia mira principalmente a rafforzare la capacità amministrativa bulgara per l'applicazione dell'*acquis*, coinvolgendo tutte le parti interessate nel processo di riforma amministrativa e migliorando le capacità e le qualifiche professionali.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

La strategia di decentramento, volta a trasferire ulteriormente le competenze e le risorse finanziarie dal livello centrale al livello regionale e comunale, non è stata adottata.

Nel complesso, la Bulgaria ha fatto progressi in questo settore e potrà disporre di un'amministrazione statale efficiente se procederà sulla via delle riforme.

Sistema giudiziario

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

Nel dicembre 2005, il ministro della Giustizia ha elaborato un piano d'azione per attuare la strategia di riforma nel periodo 2006-2007. Nel marzo 2006, il governo ha approvato una relazione sull'attuazione della strategia per la riforma del settore giudiziario. Per quanto concerne la fase preprocessuale, nel gennaio 2006 è stato creato un meccanismo atto a verificare l'adeguatezza del nuovo codice di procedura penale entrato in vigore nell'aprile 2006. È in fase di esecuzione un piano d'azione per la formazione dei magistrati

all'applicazione del nuovo codice di procedura penale. La legge sul patrocinio legale e la legislazione attuativa, comprese le norme sugli onorari dei legali, sono entrate in vigore nel gennaio 2006. È stato creato un ufficio nazionale per il patrocinio legale, con una dotazione di oltre 3 milioni di euro. Nel febbraio 2006 è stata adottata la legislazione attuativa della legge sugli agenti di sicurezza privati. La dotazione finanziaria del settore giudiziario è aumentata del 18% nel 2006 superando i 136 milioni di euro. La dotazione finanziaria del Consiglio giudiziario supremo è praticamente triplicata e si avvicina ai 4 milioni di euro. Nell'aprile 2006, il Consiglio giudiziario supremo ha deciso di nominare altri dieci giudici presso la Suprema Corte di cassazione e altri otto procuratori presso la procura amministrativa suprema. Le modifiche della legge sul settore giudiziario adottate nell'aprile 2006 prevedono l'applicazione del principio di concorrenza per l'assunzione dei magistrati. Le competenze del servizio investigativo sono state ridotte. A circa 700 investigatori di questo servizio vengono progressivamente assegnate funzioni di procuratore.

Le recenti modifiche della legge sul sistema giudiziario introducono nella legislazione l'assegnazione aleatoria delle cause ai tribunali, alle procure e ai servizi investigativi. Nel gennaio 2006 è stato sperimentato il nuovo sistema informatico del settore giudiziario per l'assegnazione aleatoria delle cause e il nuovo software operativo è disponibile presso il 90% dei tribunali.

La dotazione dell'Istituto nazionale della giustizia è aumentata quasi dell'80% nel 2006, arrivando a oltre 1,15 milioni di euro, il che permette all'Istituto di concentrarsi maggiormente sulla creazione di una capacità sufficiente per impartire una formazione specializzata, destinata anche ai cancellieri. Nel 2005, il numero di persone formate è aumentato del 50% circa (poco più di 2 000). Nel febbraio 2006, il neoeletto procuratore generale ha ritirato la richiesta della Corte costituzionale di verificare la legalità della legge sull'abbandono all'erario dei proventi del crimine, affinché la legge potesse entrare in vigore.

Le modifiche della Costituzione adottate nel marzo 2006 conferiscono alla procura la responsabilità delle indagini e inseriscono nella Costituzione un riferimento all'Ombudsman. Il nuovo codice di procedura amministrativa adottato nel marzo 2006 prevede la creazione di 29 tribunali amministrativi.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

Le modifiche costituzionali adottate di recente consentono al ministro della Giustizia di intervenire a livello di elaborazione del bilancio, formazione dei magistrati, promozioni, licenziamenti e altre decisioni riguardanti le risorse umane, gestione dell'infrastruttura giudiziaria e trattamento giudiziario delle cause. Sebbene la decisione finale su tutti questi aspetti importanti spetti ancora al Consiglio giudiziario supremo (CGS), il suo ruolo è sminuito dal fatto che non si tratta di un organo permanente. I suoi membri sono magistrati a tempo pieno, spesso a capo di tribunali, procure o uffici investigativi, e hanno quindi notevoli responsabilità. Per questo motivo, e per il fatto che il Consiglio giudiziario supremo dispone solo di 65 persone, quest'organo avrà notevoli difficoltà per controbilanciare il ministro della Giustizia e per dare un contributo sostanziale alla definizione della politica nell'ambito della futura riforma del sistema giudiziario. Le modifiche costituzionali, quindi, hanno lasciato qualche ambiguità circa le garanzie dell'indipendenza del settore giudiziario, ambiguità che devono essere eliminate.

Per quanto riguarda la fase preprocessuale, la natura formalistica del codice di procedura

penale rimasto in vigore fino al 30 aprile ha considerevolmente rallentato i tempi delle cause connesse alla criminalità organizzata ed economica e alla corruzione. L'impatto del nuovo codice di procedura penale dovrà essere accuratamente valutato. Si devono ancora rafforzare la responsabilità, la trasparenza e la gestione interna della procura. L'audit annunciato contribuirà utilmente ad avviare la riforma di quest'ultima.

Il nuovo codice di procedura penale non è stato ancora adottato. L'applicazione della legislazione adottata nel 2005 è talvolta rallentata dai ritardi che si verificano fra l'entrata in vigore del diritto primario e la sua applicazione.

L'assegnazione aleatoria delle cause e l'installazione del sistema informatico corrispondente devono estendersi a tutto il paese. Per quanto riguarda il funzionamento del sistema giudiziario, non è stata presa alcuna decisione definitiva in merito all'istituzione di tribunali specializzati o alla riduzione del numero di tribunali. Ora devono essere applicate le nuove disposizioni sulle procedure di assunzione dei magistrati per concorso. Si deve ancora predisporre un meccanismo uniforme, con criteri ben definiti, per valutare la qualità del lavoro dei magistrati. Il Consiglio giudiziario supremo non ha un dipartimento specializzato incaricato di svolgere queste funzioni. La corruzione nel settore giudiziario costituisce tuttora un grave problema.

Nel complesso, si sono fatti pochi progressi in termini di qualità e responsabilità della giustizia, nonché per quanto riguarda i rapporti istituzionali tra potere esecutivo e apparato giudiziario. La Bulgaria deve portare a termine la riforma della giustizia, ottenere risultati concreti e prendere misure supplementari per garantire l'indipendenza del settore.

Misure anticorruzione

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

Nel dicembre 2005, il Consiglio dei ministri ha adottato un codice deontologico che disciplina l'operato dei membri del governo e degli altri funzionari dell'esecutivo nominati a livello politico. Il codice impone ai funzionari suddetti di dichiarare e registrare i loro interessi finanziari, vieta loro di partecipare alle imprese in qualità di soci e di lavorare in proprio, li rende responsabili della gestione delle risorse loro affidate e li incarica di prendere i provvedimenti necessari per prevenire la corruzione negli organismi di cui sono responsabili.

Nel dicembre 2005 è stata pubblicata una relazione sull'attuazione del piano d'azione anticorruzione 2004-2005, in cui si elencano le misure prese per prevenire la corruzione all'interno dell'amministrazione statale. Nel gennaio 2006 sono stati adottati, previa consultazione delle ONG, la strategia anticorruzione per il periodo 2006-2008 e il piano d'azione corrispondente, che costituiscono un quadro globale per la lotta alla corruzione, con particolare attenzione alla corruzione ad alto livello. Le modifiche, adottate nell'aprile 2006, della legge sulla pubblicità della proprietà delle persone che occupano alte cariche pubbliche impongono all'Ufficio nazionale di audit di pubblicare ogni anno l'elenco delle persone che non hanno rispettato l'obbligo di dichiarare le loro proprietà. Sono state aumentate le ammende in caso di inadempienza.

Nel gennaio 2006 è stato istituito un consiglio incaricato di migliorare il coordinamento tra i comitati anticorruzione dell'Assemblea nazionale, il Consiglio dei ministri e il Consiglio giudiziario supremo. Il ministero della Sanità ha preso altre misure per migliorare la

sorveglianza delle strutture sanitarie, specie per quanto riguarda i rischi di piccola corruzione. È stata istituita in Parlamento una commissione deontologica.

Le modifiche costituzionali adottate nel marzo 2006 sanciscono la responsabilità dei parlamentari per qualsiasi tipo di reato e consentono di revocare l'immunità se il parlamentare autorizza per iscritto l'avvio del procedimento penale. Il procuratore generale rimane l'unico abilitato a chiedere la revoca dell'immunità dei parlamentari. Dal febbraio 2006 sono state presentate richieste di revoca dell'immunità per dieci parlamentari. Cinque di essi hanno rinunciato spontaneamente all'immunità, mentre per un sesto parlamentare l'immunità è stata revocata con una votazione in Parlamento, il che ha permesso di promuovere formalmente azioni giudiziarie a seguito delle denunce di corruzione. Nell'aprile 2006, il procuratore generale ha presentato altre otto richieste di revoca dell'immunità. Nel frattempo, cinque degli interessati hanno autorizzato per iscritto tale revoca.

Alla fine di marzo 2006, è stato creato presso la procura generale un dipartimento specializzato incaricato prevalentemente di gestire e di sorvegliare la procedura preprocessuale nei casi connessi alla criminalità organizzata e alla corruzione.

Tra il 1999 e la fine del 2005 sono state emesse 35 ordinanze di rinvio a giudizio nei confronti di politici di alto livello. Dall'ottobre 2005 in poi, sono state pronunciate condanne soggette ad appello contro ex membri del governo, cinque magistrati e un ausiliario di giustizia (bailiff). Nello stesso periodo, sono state pronunciate tre condanne definitive per casi di corruzione di medio livello in cui sono coinvolti funzionari statali.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

La capacità amministrativa e, più specificamente, la capacità di coordinamento della Commissione per la prevenzione e la lotta anticorruzione, che ora dipende dal ministro degli Interni e fa parte del Consiglio dei ministri, devono essere ulteriormente rafforzate. Le misure volte a combattere la corruzione ad alto livello hanno dato finora scarsi risultati e l'attuazione della nuova strategia e del relativo piano d'azione devono quindi essere oggetto di un'accurata sorveglianza. L'applicazione della legge sulla pubblicità delle proprietà delle persone che occupano alte cariche pubbliche impone all'Ufficio nazionale di audit di migliorare la sua capacità di verificare i rapporti patrimoniali. Le recenti modifiche della legge richiedono un'autorizzazione preventiva per la pubblicazione nei media dei rapporti patrimoniali e delle dichiarazioni dei redditi. La legge sui partiti politici non si applica alle donazioni in natura. Le donazioni delle fondazioni politiche ai partiti non sono soggette all'esame dell'Ufficio nazionale di audit. I partiti politici non sono tenuti a divulgare l'elenco dei loro donatori. Sono ancora rari i casi di incriminazioni, azioni penali, processi, condanne e sentenze dissuasive contro la corruzione ad alto livello. La piccola corruzione desta ancora preoccupazioni in settori come la sanità e l'istruzione. La Commissione per la prevenzione e la lotta anticorruzione deve aumentare la sua capacità per poter svolgere correttamente le sue mansioni.

Globalmente, si è fatto qualche progresso in materia di lotta alla corruzione. La Bulgaria deve però presentare prove inconfutabili dei risultati ottenuti in questo settore, specie per quanto riguarda la corruzione ad alto livello.

Tratta degli esseri umani

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

La Commissione nazionale antitratta si è insediata di recente e ha reso pubblica la sua politica. La legge sui documenti di identificazione bulgari è stata modificata per combattere la tratta dei bambini e impedire che vengano fatti uscire dal paese non accompagnati per scopi illeciti. L'intensificarsi della cooperazione con gli Stati membri per la lotta contro la tratta degli esseri umani ha permesso di smantellare reti di tratta delle donne. Sono stati firmati accordi di cooperazione con numerosi Stati membri. La Bulgaria ha varato il suo programma di protezione dei testimoni, di cui hanno già beneficiato quattro persone.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

La Bulgaria rimane un paese di transito e, in misura minore, di origine per la tratta degli esseri umani. È in aumento la tratta dei neonati partoriti all'estero da donne incinte appositamente reclutate. La mancanza di meccanismi di registrazione affidabili impedisce di ottenere informazioni precise sulle vittime della tratta e sul numero di persone scomparse. L'applicazione della legge sui documenti di identificazione bulgari è tuttora carente. Il programma di protezione dei testimoni viene attuato in misura limitata.

Nel complesso, si sono fatti pochi progressi per quanto riguarda la tratta degli esseri umani.

Maltrattamenti durante la detenzione preventiva e condizioni nelle carceri

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

In alcune località, si sono notevolmente ridotti i casi di maltrattamenti ad opera della polizia. Le condizioni dei prigionieri sono inoltre migliorate in alcuni centri di detenzione. Sono stati istituiti appositi consigli presso tutti gli istituti che si occupano della libertà condizionata ed è proseguita la formazione.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

Si rilevano tuttora casi di maltrattamenti dei detenuti da parte del personale preposto all'applicazione della legge, compreso un uso eccessivo della forza e delle armi da fuoco. Non esiste una definizione uniforme della tortura ai sensi della convenzione ONU contro la tortura ed altre pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. In certi casi, inoltre, le procedure di autopsia e di inchiesta non sono state pienamente rispettate. Non sono ancora state definite le norme e le procedure di funzionamento dei consigli per la libertà condizionata.

Nel complesso, si sono fatti alcuni progressi per quanto riguarda i maltrattamenti durante la detenzione preventiva e le condizioni nelle carceri.

Tutela dell'infanzia

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

All'inizio del 2006, la Bulgaria ha ratificato la convenzione dell'Aia sulla protezione dei minori. Sono state adottate modifiche della legge sugli assegni familiari e il programma nazionale 2006 per la tutela dell'infanzia, che propone soluzioni alternative al ricovero dei bambini negli istituti e migliora le condizioni nelle strutture di accoglienza. Il programma affronta il problema dei bambini di strada, delle violenze sui minori e del loro sfruttamento, garantisce un pari accesso

all'istruzione e predispone un sistema informativo nazionale per la tutela dell'infanzia. Le modifiche della legge sulla tutela dell'infanzia adottate nell'aprile 2006 introducono una base giuridica per l'affidamento familiare professionale in Bulgaria e promuovono ulteriormente la deistituzionalizzazione attraverso la prestazione di servizi sociali alternativi. Tali modifiche creano inoltre una base giuridica per rafforzare i meccanismi ispettivi e repressivi.

Nell'aprile 2006, il governo ha inoltre adottato orientamenti per la deistituzionalizzazione delle strutture specializzate per l'infanzia e delle istituzioni sociali per gli anziani disabili, orientamenti che definiscono gli obiettivi del processo di deistituzionalizzazione e le direttive di base per la sua attuazione. Sono state migliorate le condizioni in alcuni istituti che accolgono bambini e nel 2005 si è registrata una lieve diminuzione delle persone presenti nelle strutture, a parte gli istituti che dipendono dal ministero della Sanità. Le soluzioni alternative continuano ad essere gestite prevalentemente dalle ONG. Due istituti sono stati chiusi e altri sono in fase di ristrutturazione. Le adozioni internazionali sono scese da 217 nel 2004 a 101 nel 2005. Sono invece aumentate le adozioni nazionali. Esiste un registro delle persone scomparse in linea con l'accordo di Schengen.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

Le condizioni di vita e sanitarie sono pessime in un gran numero di strutture. Gli organismi di tutela dell'infanzia e di assistenza sociale non dispongono ancora di un sistema affidabile di controllo e di sorveglianza che permetta di verificare l'applicazione delle loro raccomandazioni. Il numero di bambini presenti negli istituti rimane elevato. Non è ancora stata creata una banca dati centrale per le adozioni nazionali. Le procedure rimangono poco trasparenti, specie per quanto riguarda le adozioni internazionali.

I progressi registrati in termini di tutela dell'infanzia sono limitati. Occorre creare in via prioritaria strutture alternative che si occupino dei bambini e migliorare la capacità di controllo degli organismi competenti.

Strutture di assistenza ai disabili e ai malati di mente

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

Nel dicembre 2005, il governo ha adottato un piano d'azione 2006-2007 sulle pari opportunità per i disabili volto a migliorare la qualità della vita e a combattere l'esclusione sociale di queste persone. È stato inoltre approvato un piano triennale 2006-2008 volto a migliorare la situazione degli anziani handicappati mentali negli istituti. I piani suddetti sono in linea con il contesto politico globale del governo. Nel febbraio 2006 si è modificata la legge sull'integrazione dei disabili per garantire a queste persone un'indennità mensile di integrazione sociale. I beneficiari di questa indennità sono passati da 180 000 a 430 000 tra agosto e dicembre del 2005. Il programma nazionale per l'assistenza ai disabili è stato inoltre modificato onde garantire l'intervento degli assistenti sociali a favore delle persone integrate di recente in una famiglia.

Il ministero della Sanità ha firmato con il ministero del Lavoro e della politica sociale un accordo quadro volto a coordinare le questioni relative alla salute mentale.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

Nei casi di ricovero negli istituti devono essere applicate sistematicamente procedure mediche

e giuridiche adeguate. I servizi comunitari sono tuttora insufficienti. L'integrazione scolastica dei bambini disabili procede a rilento. Molte strutture per handicappati mentali sono sovraffollate, versano in pessime condizioni e mancano di servizi adeguati.

Il sistema di reinserimento dei disabili non è ancora operativo. La deistituzionalizzazione e la lotta contro i pregiudizi devono procedere più speditamente, come deve essere accelerato il potenziamento delle strutture per gli handicappati mentali. Il sistema di reinserimento dei disabili non funziona ancora in modo efficace. Occorre sorvegliare e promuovere l'applicazione della legislazione sulle strutture sanitarie per i malati di mente.

Sebbene il paese abbia registrato qualche progresso nel settore, occorre migliorare le condizioni negli istituti e la situazione di coloro che hanno esigenze speciali o malattie mentali. È indispensabile sostenere maggiormente lo sviluppo di servizi alternativi e rafforzare i controlli.

Tutela e integrazione delle minoranze

Dopo la relazione dell'ottobre 2005, si sono fatti progressi nei seguenti settori.

È stato elaborato il Piano d'azione nazionale decennale 2005-2015 per l'inclusione dei Rom. Aumentano i casi di cui si occupa la Commissione per la tutela contro le discriminazioni, istituita nel novembre 2005, che riguardano per lo più le discriminazioni etniche. La professione di "assistente didattico" è stata accreditata dal ministero del Lavoro e della politica sociale nel gennaio 2006. Nel marzo 2006, il governo ha adottato un programma nazionale 2005-2015 per migliorare le condizioni di vita dei Rom. La dotazione finanziaria corrispondente si aggira sui 630 milioni di euro, di cui il 40% proviene dal bilancio nazionale. Restano globalmente positive le iniziative volte a far iscrivere e a far rimanere nel circuito scolastico i bambini Rom. Sono proseguiti i programmi nazionali per l'occupazione, destinati in particolare ai disoccupati di lunga durata e alle persone non qualificate, di cui hanno beneficiato prevalentemente i Rom.

Le modifiche del regolamento sulla struttura e sull'attività del Consiglio nazionale per la cooperazione riguardo alle questioni etniche e demografiche hanno lievemente migliorato la capacità amministrativa delle strutture pubbliche che si occupano delle minoranze. È stata istituita gran parte dei consigli regionali per le questioni etniche e demografiche. In diversi casi, le ONG intervengono in modo costruttivo per quanto riguarda le scuole bulgare caratterizzate da una segregazione de facto.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di altre questioni importanti.

Vanno prese altre misure per migliorare l'attuazione del Piano d'azione nazionale decennale 2005-2015 per l'inclusione dei Rom. La Commissione per la tutela contro le discriminazioni non dispone ancora di risorse sufficienti e non è ancora del tutto operativa. Deve definire un'impostazione strategica per i contenziosi e diventare più proattiva in termini di prevenzione, formazione e sensibilizzazione (*vedi anche il capitolo 13: Politica sociale e occupazione)*.

Non si sono ancora definite le mansioni degli assistenti didattici né stanziate le risorse finanziarie corrispondenti. Le misure volte a integrare nelle scuole i bambini Rom non si applicano agli allievi delle classi superiori e sono spesso limitate dalla mancanza di fondi. Molti Rom non godono ancora di un accesso adeguato ai servizi sanitari. Gli incentivi per l'inclusione sociale dei Rom sono insufficienti. Occorre prendere ulteriori provvedimenti per

inserire nel mercato del lavoro le categorie vulnerabili, in particolare i Rom, agevolandone l'accesso alla formazione professionale. Queste persone, inoltre, sono tuttora le principali vittime di maltrattamenti durante la detenzione preventiva.

La capacità amministrativa del Consiglio nazionale per la cooperazione riguardo alle questioni etniche e demografiche è tuttora insufficiente. I consigli regionali per le questioni etniche e demografiche avrebbero bisogno di risorse umane e di infrastrutture supplementari, specialmente per poter intensificare i contatti con le sottostrutture centrali e locali.

Nel complesso, si rileva qualche progresso in termini di integrazione e tutela della minoranza Rom, ma il paese deve impegnarsi attivamente per promuovere l'inclusione sociale e l'integrazione dei Rom nella società bulgara. Occorre migliorare le condizioni di vita e combattere più attivamente tutte le forme di intolleranza, anche attraverso la piena applicazione della legislazione vigente sulle trasmissioni radiotelevisive e su altre attività volta a combattere tutte le forme di razzismo, di discriminazione e di xenofobia.

2.1. Valutazione generale

La Bulgaria soddisfa i criteri politici per l'adesione all'UE.

Dalla relazione dell'ottobre 2005, sono stati compiuti progressi in diversi settori, tra cui la riforma del sistema giudiziario. Nel settore della giustizia, sono entrati in vigore il nuovo codice di procedura penale e il quadro giuridico per il patrocinio legale. Modifiche costituzionali hanno assegnato alla procura la competenza della conduzione delle indagini e sono state adottate modifiche della legge sul potere giudiziario.

La Bulgaria ha adottato una serie di misure per combattere la corruzione. Per il settore esecutivo è stato adottato un codice deontologico. E' stata inoltre varata una strategia anticorruzione per il 2006-2008. Attraverso modifiche costituzionali è stata ridimensionata l'immunità parlamentare. La procura generale ha presentato richieste di revoca dell'immunità per dieci parlamentari. Cinque di essi hanno rinunciato spontaneamente all'immunità, mentre per un sesto parlamentare l'immunità è stata revocata con una votazione in Parlamento. Gli altri casi sono ancora al vaglio. Ciò ha consentito di avviare indagini in merito a casi di corruzione ad alto livello.

La Bulgaria ha compiuto progressi nel settore della pubblica amministrazione, in particolare con l'adozione di modifiche delle leggi sull'amministrazione e sui funzionari statali nonché tramite un nuovo codice di procedura amministrativa. Per quanto riguarda i maltrattamenti durante la detenzione preventiva, il numero di incidenti è relativamente diminuito e le condizioni in alcuni centri di detenzione sono migliorate. Per quanto riguarda i disabili e le strutture di assistenza psichiatrica, sono state adottate iniziative politiche e il sostegno sociale ai disabili si è rafforzato.

Tuttavia, occorre ancora affrontare numerosi problemi. E' necessario rafforzare la responsabilità, la trasparenza e l'efficienza del sistema giudiziario e adoperarsi perché si diffonda ulteriormente la procedura di assegnazione aleatoria delle cause in tutto il paese. Per valutare la qualità dell'operato dei magistrati occorrono meccanismi più obiettivi e trasparenti ed è fondamentale eliminare qualsiasi ambiguità riguardo all'indipendenza del sistema giudiziario. I rallentamenti riscontrati nella fase preprocessuale sono stati provocati dalle norme procedurali e dalla carenza di inquirenti. Sono stati compiuti scarsi risultati tangibili nella lotta

alla criminalità organizzata.

Perché possano svolgere efficacemente la loro funzione, le strutture preposte al coordinamento e all'attuazione della politica anticorruzione devono essere potenziate. Sono ancora rari i casi di incriminazioni, azioni penali, processi, condanne e sentenze dissuasive contro la corruzione ad alto livello. La Bulgaria deve presentare prove inconfutabili dei risultati ottenuti nella lotta contro questo fenomeno.

La strategia di decentramento dell'amministrazione non è ancora stata adottata. La Bulgaria rimane un paese di transito e, in misura minore, un paese di origine e di destinazione per la tratta degli esseri umani. Si rilevano ancora casi di maltrattamenti dei detenuti. Occorre attuare iniziative politiche per migliorare le condizioni negli istituti che accolgono i bambini e nelle strutture di assistenza psichiatrica e prevedere l'introduzione di sistemi alternativi di assistenza. Occorre impegnarsi maggiormente per promuovere l'inclusione sociale della minoranza Rom e per combattere più attivamente tutte le forme di intolleranza, in particolare attraverso la piena applicazione della legislazione vigente sulle trasmissioni radiotelevisive e su altre attività volta a combattere tutte le forme di razzismo, di discriminazione e di xenofobia.

3. CRITERI ECONOMICI

Introduzione

Nella relazione del 2005, la Commissione conclude che la Bulgaria rimane un'economia di mercato funzionante precisando che: "Se procederà sulla via delle riforme, il paese dovrebbe potere far fronte alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. Nel complesso, la stabilità macroeconomica della Bulgaria è stata mantenuta, anche se i disavanzi esterni sono ulteriormente aumentati. Il paese ha portato avanti il suo programma di riforme strutturali, pur non dando prova della stessa determinazione in tutti i settori."

Dopo l'impennata del primo semestre 2005 (+6,2%), la crescita del PIL reale ha subito nel terzo trimestre un rallentamento dovuto soprattutto alle gravi inondazioni dei mesi estivi, con un tasso del 5,5% per l'intero anno. La formazione lorda di capitale fisso ha registrato una crescita particolarmente sostenuta (19,0%), a fronte di un aumento del 6,8% del consumo finale. Il deficit commerciale e il disavanzo delle partite correnti si sono ulteriormente accentuati passando, rispettivamente, dal 15,1% del PIL nel 2004 al 20,4% nel 2005 e dal 5,8% all'11,8% del PIL. L'inflazione al consumo (IPCA intermedio) ha registrato verso la fine dell'anno un'accelerazione dovuta al rincaro del petrolio e dei generi alimentari. Mentre l'inflazione media è scesa dal 6,1% nel 2004 al 5,0% nel 2005, il tasso d'inflazione a fine anno è quindi passato dal 4,0% al 6,5%.

La presente sezione valuta gli sviluppi registrati in ciascuno dei settori suddetti dopo la relazione dell'ottobre 2005 e il grado di preparazione della Bulgaria all'adesione.

Stabilità macroeconomica e disavanzo delle partite correnti

La relazione del 2005 conferma come sia indispensabile mantenere una politica fiscale prudenziale e contenere gli aumenti salariali onde limitare i rischi potenziali per il saldo con l'estero. Da allora, il paese ha fatto progressi nei seguenti settori.

Nonostante il mantenimento di politiche fiscali prudenziali, gli aumenti salariali relativamente

moderati e le misure supplementari volte ad arginare la crescita del credito, il disavanzo delle partite correnti è ulteriormente aumentato nel secondo semestre del 2005 raggiungendo l'11,8% del PIL per lo stesso anno. Il fenomeno è ascrivibile per lo più a fattori negativi esogeni, mentre le politiche macroeconomiche sono rimaste nel complesso alquanto oculate. Il saldo delle amministrazioni pubbliche si è chiuso con un'eccedenza pari al 3,1% del PIL (ESA 95) contro l'1,9% nel 2004. I salari minimi sono aumentati del 25% nel gennaio 2005, mentre la crescita dei salari medi è rimasta più contenuta. I salari reali annuali medi sono aumentati del 4,1% circa, il che è sostanzialmente in linea con l'incremento della produttività.

Le misure supplementari prese per arginare la crescita del credito bancario, entrate in vigore nell'aprile 2005, si sono dimostrate relativamente efficaci, riducendo il tasso di crescita annuo da un livello vicino al 50% nel 2004 a poco meno del 30% nel marzo 2006. Nel gennaio 2006 sono state adottate misure più rigorose nell'intento di portare il tasso annuo di crescita al di sotto del 20% nel 2006. Si sono inoltre prese altre misure specifiche per il credito alle famiglie e per il credito ipotecario. Nel 2006 è in programma un'ulteriore stretta fiscale, con l'obiettivo riveduto di un'eccedenza pari al 3% del PIL (in termini di cassa). Il previsto aumento degli stipendi del settore pubblico (+6% nel giugno 2006) e l'aumento più contenuto del salario minimo introdotto nel gennaio 2006 dovrebbero contribuire a mantenere una dinamica salariale orientata alla stabilità.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di determinate questioni importanti.

L'aumento del disavanzo delle partite correnti nel 2005 è dovuto quasi esclusivamente all'accentuarsi del disavanzo commerciale e alla diminuzione dell'eccedenza della bilancia dei servizi. Il rincaro del petrolio e le importazioni particolarmente massicce di beni d'investimento hanno fatto salire le importazioni di oltre il 26%. Al tempo stesso si è registrato un rallentamento delle esportazioni, la cui crescita è scesa al 18,4% nel corso dell'anno, soprattutto a causa delle ripercussioni negative delle inondazioni. Il disavanzo commerciale, pertanto, è passato al 20,4% del PIL nel 2005. Il forte aumento delle importazioni ha provocato un aumento della spesa per i servizi di trasporto a cui si è aggiunta la stasi nell'espansione dell'industria turistica, cosicché l'eccedenza della bilancia dei servizi è diminuita. Le restrizioni all'aumento del credito sono riuscite a contenerne l'espansione, mentre hanno avuto un impatto più limitato in termini di riduzione del disavanzo esterno, perché le imprese ricorrono sempre più ad altre fonti di finanziamento, tra cui il leasing e i prestiti esteri diretti. Vista la notevole entità del disavanzo commerciale e del disavanzo delle partite correnti, è indispensabile mantenere una politica fiscale prudenziale, nonché misure volte ad arginare la crescita del credito bancario e a contenere gli aumenti salariali.

Malgrado le opportune misure prese per contenerlo, il disavanzo esterno si è ulteriormente aggravato. Per ridurlo stabilmente, è pertanto indispensabile mantenere politiche macroeconomiche prudenziali e approfondire ulteriormente le riforme strutturali.

Privatizzazione e ristrutturazione dell'industria

La relazione del 2005 concludeva che la Bulgaria avrebbe dovuto dar prova di notevole impegno per portare a termine il processo. Da allora, il paese ha fatto progressi nei seguenti settori.

Lo Stato detiene tuttora una partecipazione maggioritaria o minoritaria in 520 delle oltre 5800 imprese a partecipazione statale destinate alla privatizzazione. Dal settembre 2005 ad oggi

sono stati venduti pacchetti azionari di 74 imprese, per lo più con partecipazioni minoritarie, ma la quota delle attività privatizzate è aumentata in misura minima ed è rimasta di poco inferiore al 90% di tutte le attività da privatizzare. Solo tre delle più grosse privatizzazioni indicate nella relazione del 2005 (studi cinematografici Boyana, centrale termica di Varna e compagnia di navigazione fluviale bulgara) erano in fase di conclusione nell'aprile 2006. Il Consiglio dei ministri ha adottato, rispettivamente nell'ottobre 2005 e nel febbraio 2006, strategie di privatizzazione per la flotta marittima e per Bulgaria Air. La strategia per Bulgaria Air è stata approvata dal Parlamento nel marzo 2006. Nel febbraio 2006, la Bulgartabac Holding ha adottato una strategia per la ristrutturazione e la vendita di numerose unità individuali.

La liberalizzazione e la ristrutturazione delle industrie di rete sono ulteriormente progredite. L'apertura dei mercati del gas e dell'elettricità è proseguita secondo il calendario esistente. Sono stati elaborati i piani per lo scorporo dell'ente nazionale per l'energia elettrica e della Bulgargas. Procede bene la liberalizzazione del settore ferroviario. Si stanno rilasciando a operatori privati concessioni per la gestione e il potenziamento di porti e aeroporti, ma il rilascio della concessione per gli aeroporti di Varna e Bourgas è stato rinviato a seguito di appelli in giudizio. L'instaurazione di una concorrenza effettiva nel settore delle telecomunicazioni è stata agevolata in parte dall'arrivo di un terzo operatore di telefonia mobile nel novembre 2005.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di determinate questioni importanti.

Il processo di privatizzazione è a buon punto, ma deve essere portato a termine con particolare impegno, segnatamente nei settori dell'energia e dei trasporti. Nel settore dell'energia, la vendita delle centrali termiche di Rousse e Bobov Dol non si è ancora conclusa. Il Parlamento non ha ancora adottato la strategia di privatizzazione per la compagnia di navigazione fluviale bulgara, attualmente in fase di revisione.

Devono ancora essere completati in tempo per l'adesione lo scorporo dell'ente nazionale per l'energia elettrica e della Bulgargas, nonché la liberalizzazione dei mercati del gas e dell'elettricità. L'operatore ferroviario e la società di infrastrutture continuano a subire perdite e ad accumulare arretrati. Per migliorare la situazione finanziaria, occorre portare avanti la ristrutturazione del settore ferroviario, anche mediante misure finalizzate alla riduzione dei costi. È importante rafforzare la capacità degli enti normativi per migliorare ulteriormente il contesto concorrenziale in cui operano le industrie di rete.

Il processo di privatizzazione è globalmente a buon punto, ma nel periodo in esame ha registrato pochi progressi. La liberalizzazione e la ristrutturazione dei mercati del gas e dell'elettricità devono ancora essere completate, e la ristrutturazione del settore ferroviario richiederà un ulteriore impegno.

Contesto in cui operano le imprese

Secondo la relazione del 2005, occorreva attuare ulteriori riforme per migliorare il contesto in cui operano le imprese, in particolare il funzionamento dell'apparato amministrativo e giudiziario. Da allora, il paese ha fatto progressi nei seguenti settori.

È proseguita la riforma delle procedure di registrazione delle imprese e nel marzo 2006 è stata adottata la legge su un nuovo registro commerciale, che trasforma la registrazione delle

imprese in una procedura puramente amministrativa, escludendo l'intervento dei tribunali. L'Agenzia nazionale per le entrate, operativa dal gennaio 2006, ha il compito esclusivo di riscuotere le imposte del governo centrale e i contributi previdenziali. Nel novembre 2005 sono state sottoposte al Parlamento le modifiche della legislazione sull'insolvenza, volte a migliorare l'efficienza, la trasparenza e la rapidità delle procedure concorsuali. Il riesame dei regimi normativi è progredito in misura limitata. Il ministero dell'Amministrazione statale e della riforma amministrativa, di recente creazione, coordina il riesame e l'ottimizzazione dei regimi normativi esistenti e fornisce orientamenti su come migliorare i metodi relativi alle valutazioni d'impatto. Sono state proposte misure per ottimizzare le dimensioni e la struttura della pubblica amministrazione, migliorare la formazione e promuovere i servizi di e-government. Il nuovo codice di procedura amministrativa è stato adottato nel marzo 2006. Dopo l'adozione della legge sull'arbitrato, sono stati aperti tre centri di arbitrato.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di determinate questioni importanti.

Gli obiettivi prioritari consistono nel migliorare le condizioni di entrata nel/uscita dal mercato e l'esecuzione dei contratti, nell'aumentare l'efficienza dell'apparato amministrativo e giudiziario e nel ridurre l'onere normativo per le imprese. Occorre applicare integralmente la nuova legge sul registro commerciale onde semplificare e accelerare le procedure di registrazione delle imprese. Le modifiche proposte per quanto riguarda la legislazione sull'insolvenza non sono ancora state adottate dal Parlamento. Il paese dovrà adoperarsi con rinnovato impegno per compiere ulteriori e concreti progressi nella semplificazione del quadro normativo, anche attraverso una valutazione più sistematica dell'impatto e un'ulteriore razionalizzazione. Il funzionamento dell'amministrazione deve essere ulteriormente migliorato. Il codice di procedura amministrativa non ha diffuso in modo più globale il principio del "tacito consenso". È indispensabile migliorare l'efficienza dei procedimenti giudiziari. Il progetto del nuovo codice di procedura civile non è ancora stato sottoposto al Parlamento. L'uso della mediazione come procedura di risoluzione extragiudiziale non è molto diffuso. Gli ausiliari di giustizia (bailiff) privati non sono ancora operativi.

Sebbene si sia fatto qualche progresso nel settore, occorre adoperarsi con maggiore impegno per migliorare il funzionamento dell'apparato amministrativo, in particolare del sistema giudiziario, e per ridurre l'onere normativo che grava sulle imprese.

Flessibilità del mercato del lavoro

La relazione del 2005 concludeva quanto segue: "Si è fatto ancora poco per migliorare la flessibilità del mercato del lavoro la quale, associata a una riforma globale del sistema scolastico, permetterebbe di conciliare la domanda e l'offerta di competenze". Da allora, il paese ha fatto progressi nei seguenti settori.

In linea con la forte crescita economica, l'occupazione è aumentata del 2,0% nel 2005, mentre il tasso di disoccupazione medio è sceso dal 12% nel 2004 al 10,1% nel 2005. Si è presa qualche misura per migliorare il funzionamento del mercato del lavoro. I contributi pensionistici sono stati ridotti di 6 punti di percentuale a decorrere dal gennaio 2006 e la quota versata dal datore di lavoro è scesa dal 70% al 65%, con la conseguente diminuzione dei costi extrasalariali e l'offerta di incentivi per la creazione di posti di lavoro e la sottrazione di certi impieghi al settore informale. La legge sulla promozione dell'occupazione è stata modificata nel febbraio 2006 con l'introduzione di incentivi finanziari per la mobilità regionale e la ricerca attiva di un impiego. Sono iniziati i preparativi per valutare l'efficacia dei programmi attivi

riguardanti il mercato del lavoro. Nel febbraio 2006 il Consiglio dei ministri ha adottato un programma di riforma dell'istruzione secondaria che prevede la riorganizzazione del sistema, l'introduzione di brevi moduli di formazione professionale e la standardizzazione degli esami a livello nazionale.

Il paese, tuttavia, deve ancora occuparsi di determinate questioni importanti.

Si è fatto assai poco per migliorare la flessibilità del mercato del lavoro e per modernizzare il quadro normativo, specie per quanto riguarda l'orario di lavoro o l'uso dei contratti a tempo determinato. L'integrazione dei premi di anzianità nella normale scala retributiva è stata rinviata. Deve ancora essere adottata una strategia per lo sviluppo dell'istruzione superiore. È indispensabile attuare integralmente le previste riforme del sistema didattico onde migliorare la qualità dell'istruzione e conciliare meglio i risultati scolastici con le esigenze del mercato del lavoro.

Globalmente, si rilevano pochi miglioramenti per quanto riguarda la flessibilità del mercato del lavoro. La riforma del sistema didattico dovrà essere attuata con maggiore impegno per ovviare all'inadeguatezza delle qualifiche rispetto alle esigenze del mercato del lavoro.

3.1. Valutazione generale

La Bulgaria è un'economia di mercato funzionante. Se procederà sulla via delle riforme, il paese dovrebbe potere far fronte in breve tempo alle pressioni concorrenziali e alle forze di mercato all'interno dell'Unione. Nel complesso, la stabilità macroeconomica della Bulgaria è stata mantenuta e le riforme strutturali sono progredite.

Dopo la relazione dell'ottobre 2005 la situazione è migliorata ulteriormente. Sono state adottate misure efficaci per contenere il disavanzo esterno. Il processo di privatizzazione e la liberalizzazione e la ristrutturazione delle imprese di pubblica utilità sono a buon punto. Sono stati compiuti sforzi ulteriori per migliorare il contesto in cui operano le imprese e per ridurre i costi extrasalariali.

Ciò nonostante, il disavanzo delle partite correnti si è accentuato, il che giustifica il proseguimento di politiche fiscali e salariali prudenziali. L'approfondimento delle riforme strutturali rende necessario un migliore funzionamento dell'apparato giudiziario e un'ulteriore riduzione dell'onere normativo per le imprese. E' necessario rendere più flessibile il quadro normativo per il mercato del lavoro.

4. IMPEGNI E OBBLIGHI DERIVANTI DAI NEGOZIATI DI ADESIONE

Introduzione

Nella relazione dell'ottobre 2005, la Commissione concludeva che la Bulgaria aveva già raggiunto un notevole grado di conformità con l'*acquis*.

Nella maggior parte dei capitoli dell'*acquis*, la Bulgaria era già pronta o erano in corso i preparativi per risolvere le ultime questioni ancora in sospeso in tempo per l'adesione. Questi capitoli sono: movimenti di capitali, politica di concorrenza, statistiche, unione economica e monetaria, politica industriale, piccole e medie imprese, scienza e ricerca, istruzione e formazione, telecomunicazioni e politica audiovisiva, relazioni esterne, politica estera e di

sicurezza comune, disposizioni relative al bilancio dell'UE e concorrenza. Il grado di preparazione della Bulgaria in tutti questi capitoli è stato giudicato sufficiente per consentirne l'agevole integrazione nell'UE. Questa conclusione rimane valida. Sono inoltre stati fatti ulteriori progressi in altri settori come la concorrenza, in cui la Commissione per la tutela della concorrenza ha continuato a prendere opportune decisioni in materia di antitrust. Questi capitoli, pertanto, non vengono analizzati in appresso.

Alcuni aspetti dei capitoli rimanenti richiedevano maggiori sforzi da parte della Bulgaria e, in un numero limitato di casi, un intervento immediato e decisivo affinché il paese fosse pronto in tempo per l'adesione. Questi aspetti vengono riesaminati nell'ambito dei capitoli corrispondenti.

La presente sezione illustra tutte le questioni che la Bulgaria deve ancora affrontare onde poter applicare l'*acquis* in tempo per l'adesione.

4.1. Capitoli dell'acquis

4.1.1. Capitolo 1: Libera circolazione delle merci

Per quanto riguarda il **settore non armonizzato**, la Bulgaria ha esaminato la legislazione nazionale onde individuare le disposizioni che potevano essere in conflitto con gli articoli 28-30 del trattato CE. Solo due misure sono risultate finora non conformi ai requisiti degli articoli 28-30. La nuova legge sulla tutela dei consumatori adottata nel dicembre 2005 e le modifiche in preparazione della legge sulla contabilità intendono ovviare a questa situazione. Nel febbraio 2006 sono state adottate modifiche della legge sui monumenti culturali e sui musei, mentre la legge sul controllo di esplosivi, armi e munizioni è stata modificata nell'aprile 2006. Il processo di esame interno va ripetuto sistematicamente. La Bulgaria deve ancora prendere provvedimenti per consentire l'importazione di auto usate.

Si sta ovviando alle carenze legislative nel settore degli **appalti pubblici**. La nuova legge sulle concessioni e le modifiche della legge sugli appalti pubblici sono state adottate nell'aprile 2006. Entrambe le leggi prevedono un meccanismo di ricorso in linea con i requisiti dell'UE.

Si rileva qualche miglioramento in termini di capacità amministrativa e di qualifiche professionali. La Commissione per la tutela della concorrenza (CPC) sta esaminando i ricorsi in sospeso presentati nelle diverse parti del paese.

Le nuove leggi impongono di modificare la legislazione attuativa sugli appalti pubblici; si sta elaborando un intero pacchetto legislativo attuativo sulle concessioni che dovrebbe entrare in vigore nel giugno 2006. Sono state individuate e soppresse diverse disposizioni nazionali incompatibili con le nuove disposizioni delle leggi sulle concessioni e sugli appalti pubblici.

Sul fronte istituzionale, la capacità amministrativa dell'Agenzia per gli appalti pubblici e della direzione del Consiglio dei ministri che si occupa della politica economica e sociale sono state costantemente migliorate. È previsto un aumento dell'organico per potere far fronte all'aumento della mole di lavoro nel settore dei ricorsi. Globalmente, i preparativi in questo settore seguono il loro corso.

Conclusione

Grazie ai notevoli progressi compiuti, la Bulgaria rispetta sostanzialmente gli impegni e gli

obblighi derivanti dai negoziati di adesione nel settore **non armonizzato** e in materia di **appalti pubblici**. Occorrerà tuttavia un impegno costante nel settore non armonizzato. Il paese deve inoltre recepire e applicare l'*acquis* sui punti di entrata dei prodotti alimentari e sui dispositivi medici, nonché portare a termine i preparativi nel settore degli appalti pubblici per quanto riguarda le norme di applicazione.

4.1.2. Capitolo 2: Libera circolazione delle persone

È stata sviluppata la legislazione sul **riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali**, con la modifica delle leggi sull'istruzione superiore e sulla sanità e l'adozione nell'ottobre 2005 della nuova legge sulle attività veterinarie. Si sono fatti notevoli progressi in termini di adozione della legislazione attuativa sulle professioni sanitarie – medici, veterinari, dentisti, farmacisti, infermieri e levatrici.

La legislazione, tuttavia, deve essere completata, specie per quanto riguarda il riconoscimento automatico e incondizionato e la prestazione transfrontaliera di servizi. La legge sull'avvocatura è stata modificata nel gennaio 2006 perché risultasse sostanzialmente in linea con l'*acquis*. Il rafforzamento della capacità amministrativa è proseguito in termini di formazione e di sviluppo delle strutture amministrative necessarie, ma deve essere ulteriormente intensificato. I preparativi in questo settore vanno accelerati.

Conclusione

Si registra qualche progresso per quanto riguarda il **riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali**. I preparativi sono in corso, ma la Bulgaria rischia di non poter applicare integralmente l'*acquis* sin dall'adesione se non procederà a ritmo più serrato. Occorre quindi un intervento tempestivo.

4.1.3. Capitolo 3: Libera prestazione dei servizi

L'abolizione delle restrizioni al **diritto di stabilimento** e alla **libertà di prestare servizi non finanziari** è praticamente terminata. Nell'ottobre 2005 è stata adottata una nuova legge sulle attività veterinarie. La legge sul turismo e la legge sulla tutela e sullo sviluppo della cultura sono state modificate nel novembre 2005. Le leggi sulla promozione dell'occupazione e sulla promozione sociale sono state modificate nel febbraio 2006. La legge sulla tutela dell'infanzia è stata modificata nell'aprile 2006.

Nonostante i cambiamenti legislativi, si segnalano tuttora irregolarità e disparità di prezzi nel settore turistico, specialmente nelle strutture turistiche. I cittadini extracomunitari sono inoltre costretti a contrarre un'assicurazione sanitaria alla frontiera. Le autorità bulgare devono trovare il modo di applicare le nuove disposizioni non discriminatorie della legge sul turismo e delle altre norme legislative. I preparativi sono a buon punto per quanto concerne il diritto di stabilimento e la libertà di prestare servizi non finanziari, ad eccezione del settore turistico.

Nonostante gli sforzi fatti per allineare la sua legislazione **bancaria**, la Bulgaria deve ancora completare il diritto derivato. Occorre un ulteriore impegno per recepire e applicare la nuova direttiva sui requisiti patrimoniali, più rigorosa, onde dare alle banche e alle società d'investimento il tempo di procedere ai necessari adeguamenti. Deve ancora essere garantita una sorveglianza coerente delle banche e delle società d'investimento. Occorre accelerare i preparativi.

Nel dicembre 2005 è stato adottato il nuovo codice sulle **assicurazioni**. La Bulgaria ha inoltre elaborato un piano d'azione contro la guida non assicurata, che contiene misure molto importanti (modifiche della legislazione, una campagna nazionale sull'importanza dell'assicurazione obbligatoria per la responsabilità civile autoveicoli, maggiori controlli di polizia, ecc.). Sono in corso la pulizia della banca dati per le registrazioni e la cancellazione dal registro dei veicoli inutilizzabili (circa il 26% del parco veicoli).

Si deve però materializzare l'impatto di queste misure per quanto riguarda i veicoli non assicurati e rafforzare la capacità finanziaria del Fondo di garanzia bulgaro per consentire alla Bulgaria di firmare l'accordo multilaterale e alla Commissione di prendere una decisione in merito all'abolizione dei controlli alle frontiere per i certificati di assicurazione. Occorre accelerare con urgenza i preparativi in campo assicurativo.

La Bulgaria sta continuando a preparare il recepimento delle direttive in sospeso sui **servizi d'investimento** e sui **mercati finanziari**. Si è previsto un calendario ragionevole (autunno 2006) per l'adozione finale degli atti pertinenti, che dovrà essere rigorosamente rispettato. Occorre intensificare i preparativi per quanto riguarda i servizi d'investimento e i mercati finanziari.

Occorre completare il recepimento dell'*acquis* sulla **società dell'informazione**, accelerando i preparativi nel settore.

Nonostante le modifiche introdotte nel dicembre 2005, la legislazione bulgara sulla **protezione dei dati personali** non è ancora stata allineata con l'*acquis*. Sussistono determinate lacune che riguardano aspetti importanti come il campo di applicazione della legislazione, l'applicabilità del diritto nazionale, il principio della qualità dei dati, le basi giuridiche per il trattamento dei dati sulle condanne penali, le informazioni sul contenuto dei dati, la portata delle deroghe, il sistema di notifica e di controllo preventivo ad opera dell'autorità e i trasferimenti di dati nei paesi terzi. Sebbene si siano prese misure nella giusta direzione, la capacità amministrativa della Commissione per la protezione dei dati personali è tuttora inadeguata, la sua indipendenza finanziaria non è garantita (sono stati fatti tagli al bilancio 2006) e il personale non è sufficiente. Il sistema di registrazione e di notifica non funziona ancora bene. Il suo livello di attività è piuttosto basso, con carenze sia per quanto riguarda il trattamento dei reclami che l'applicazione in genere. Occorre accelerare considerevolmente i preparativi legislativi nel settore.

La Bulgaria non è ancora in grado di applicare integralmente l'*acquis* sulla protezione dei dati personali (*vedi anche il capitolo 24 – Giustizia e affari interni)*.

Conclusione

Si segnalano notevoli progressi per quanto riguarda il **diritto di stabilimento e la libertà di prestare servizi non finanziari**. Nel complesso, la Bulgaria sta rispettando gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione. I preparativi continuano e la Bulgaria dovrebbe essere in grado di applicare l'*acquis* sin dall'adesione se procederà al ritmo attuale.

Si sono fatti progressi nel settore dei servizi finanziari, segnatamente a livello **bancario** e **assicurativo**, ma il paese dovrà impegnarsi ulteriormente onde portare a termine i preparativi per l'adesione per quanto riguarda il **settore bancario** (direttiva sui requisiti patrimoniali delle società d'investimento)**,** i **servizi d'investimento**, i **mercati finanziari** e la **protezione dei**

dati personali. In materia di **assicurazione autoveicoli**, la capacità finanziaria del Fondo di garanzia bulgaro deve essere rafforzata. Sono necessari ulteriori interventi per quanto riguarda l'**assicurazione autoveicoli** e la **società dell'informazione**. Si dovrà dar prova di maggiore impegno nei settori suddetti.

4.1.4. Capitolo 4: Libera circolazione dei capitali

La legislazione bulgara sul **riciclaggio del denaro** è sostanzialmente in linea con l'*acquis*. Si segnalano sviluppi positivi per quanto riguarda le risposte alle richieste di cooperazione a livello internazionale e le operazioni riguardanti attività sospette di riciclaggio del denaro da parte di cittadini stranieri. L'Agenzia d'informazione finanziaria opera in modo adeguato e professionale, così come l'organo amministrativo che analizza le relazioni sulle transazioni sospette.

Sussistono determinate lacune nella legge sulle misure contro il riciclaggio del denaro, che non risulta del tutto conforme ai requisiti della seconda direttiva UE in questo campo. Occorre inoltre allineare la legislazione con le raccomandazioni rivedute della task force Azione finanziaria sul riciclaggio del denaro e sul finanziamento del terrorismo. La legislazione non viene applicata correttamente. La conoscenza degli obblighi da parte delle entità soggette all'obbligo di comunicazione, la segnalazione delle transazioni sospette e la sorveglianza delle entità stesse devono essere migliorate, specialmente al di fuori del settore finanziario.

La principale lacuna in questo settore consiste nella mancanza di risultati tangibili per quanto riguarda l'applicazione della legge e le azioni penali nei casi di riciclaggio del denaro (*vedi il capitolo 24 – Giustizia e affari interni*). Occorre accelerare i preparativi in questo settore.

Conclusione

La legislazione sul **riciclaggio del denaro** viene ancora applicata in misura insufficiente. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi di prevenzione del riciclaggio del denaro onde ovviare alle carenze in tempo per l'adesione, specie per quanto riguarda l'informazione e la sorveglianza delle entità soggette all'obbligo di comunicazione e la segnalazione delle transazioni sospette.

4.1.5. Capitolo 5: Diritto societario

Si osservano sviluppi positivi in materia di **tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale**, segnatamente in termini di cooperazione interistituzionale, applicazione coordinata e quadro legislativo. Questi miglioramenti scaturiscono da un piano d'azione nazionale 2005-2006 riguardante i diritti di proprietà intellettuale e industriale (DPI).

La legge sui vettori ottici adottata nel settembre 2005 rappresenta uno strumento di lotta contro la pirateria. Il piano d'azione intende potenziare le strutture amministrative e l'applicazione dei DPI. Si è riconosciuta l'importanza capitale della cooperazione tra gli organi competenti in materia di DPI e le autorità preposte all'applicazione della legge, dell'informazione e della formazione, e si è cercato di migliorare la comunicazione interistituzionale.

La legislazione sui brevetti e le altre misure in sospeso (modifiche della legge sui marchi commerciali e le indicazioni geografiche e della legge sul disegno industriale) devono essere ulteriormente allineate con l'*acquis* sulla proprietà industriale.

L'applicazione dei DPI deve essere ulteriormente migliorata. La criminalità connessa ai DPI rappresenta tuttora una minaccia e una sfida reale. La Bulgaria deve tradurre i piani in ulteriori interventi e ottenere risultati più concreti e tangibili. Occorre intensificare la cooperazione, migliorare l'informazione, aumentare il personale nei "punti critici" del paese e promuovere la formazione. Vanno inoltre sviluppate la comunicazione interistituzionale e quella tra le istituzioni competenti e le organizzazioni dei titolari dei diritti.

Occorre intensificare i preparativi per quanto riguarda la tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale.

Conclusione

Nonostante i notevoli progressi registrati per quanto riguarda la **tutela dei diritti di proprietà intellettuale e industriale**, il paese deve impegnarsi ulteriormente onde portare a termine i preparativi per l'adesione. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione.

4.1.6. Capitolo 7: Agricoltura

Questioni orizzontali

Nel febbraio 2006 il Parlamento ha adottato una modifica della legge sul sostegno agli agricoltori, che istituisce un **organismo pagatore** (OP) incaricato di amministrare il sostegno nazionale e quello dell'UE a favore dell'agricoltura e delle zone rurali, della silvicoltura e della pesca e prevede misure legislative per quanto riguarda le decisioni strategiche. Si sono formalizzate questioni fondamentali come la scelta di applicare il regime di pagamento unico per superficie (RPUS), la decisione relativa alle dimensioni minime delle aziende agricole ammissibili, i pagamenti diretti nazionali complementari e gli stanziamenti di bilancio.

Sussistono carenze per quanto riguarda il sistema informatico per il funzionamento dell'OP e la formazione e l'assunzione del personale. Occorre accelerare i preparativi.

Il piano regolatore originale che istituisce il **Sistema integrato di gestione e di controllo** (SIGC) è stato aggiornato per tener conto dei ritardi nell'esecuzione. Per l'instaurazione del sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS), la Bulgaria ha deciso di utilizzare le immagini satellitari archiviate oltre alle ortofoto aeree; sono stati stipulati contratti per la fornitura di tutti i dati, ma i tempi sono molto stretti. Esistono ortofoto digitali e immagini satellitari utilizzabili per circa il 25% del territorio. La digitalizzazione degli appezzamenti LPIS copre per ora il 17% del territorio. Si è appena iniziato a predisporre il collegamento tra gli agricoltori e gli appezzamenti LPIS, necessario per fornire agli agricoltori il materiale grafico che indica i confini delle parcelle di riferimento, il loro numero di identificazione unico e la loro area. Si è fatto molto per l'adozione e l'installazione del nuovo software, che però non è stato sottoposto al collaudo finale. Sono state accelerate anche attività fondamentali come la preregistrazione degli agricoltori, i controlli in loco e la formazione del personale. È tuttora necessario un intervento urgente nel settore.

È stato istituito un coordinamento formale fra tutti gli organismi competenti in materia di **meccanismi commerciali** (Fondo statale per l'agricoltura, servizio doganale, servizio veterinario nazionale e servizio fitosanitario). Nel complesso i preparativi procedono, ma manca ancora una conoscenza operativa approfondita dei meccanismi commerciali.

Organizzazioni comuni di mercato (OCM)

Si sta predisponendo una struttura amministrativa efficace per tutte le OCM attraverso l'assunzione di personale supplementare, una formazione adeguata e una definizione precisa delle procedure.

Nel settore del **vino**, la compilazione del registro dei vigneti bulgari non è ancora terminata.

Non è stata adottata la legislazione attuativa supplementare per determinati meccanismi di mercato, specie per quanto riguarda i controlli e la certificazione. Occorre intensificare i preparativi in questo settore.

È stata adottata la legislazione di applicazione dell'OCM per il **latte** e ci si è attivati per predisporre le quote latte e la maggior parte dei meccanismi dell'organizzazione comune di mercato per il latte e i prodotti lattiero-caseari. È stata approntata la banca dati in cui rientra il registro delle quote di base, che copre tutti i produttori e i rivenditori diretti; si sta preparando l'assegnazione delle quote individuali indicative. Il processo di riconoscimento degli acquirenti è a buon punto.

Devono ancora essere adottate norme dettagliate per la gestione delle quote latte e della riserva nazionale. I comitati per il latte nazionali e regionali non sono del tutto operativi. Ciò vale anche per i laboratori indipendenti incaricati di analizzare il tenore di grassi per ciascuna azienda lattiero-casearia, che devono ancora essere istallati e accreditati. Occorre accelerare i preparativi in questo settore.

Per quanto riguarda gli **ortofrutticoli**, si rilevano progressi in termini di controllo della qualità dei prodotti freschi e di applicazione degli standard di commercializzazione, nonché a livello di strutture amministrative per il riconoscimento dei produttori.

La legislazione bulgara sulla classificazione delle carcasse **bovine** è stata integralmente armonizzata, ma non è ancora in vigore. Occorre accelerare la formazione dei classificatori nei macelli onde garantire una corretta applicazione della classificazione in tempo per l'adesione.

Questioni veterinarie e fitosanitarie, compresa la sicurezza alimentare

Con l'adozione della legge quadro veterinaria, la Bulgaria ha creato le basi per il recepimento nella legislazione nazionale dell'*acquis* UE riguardante la salute e il benessere degli animali, la sanità pubblica veterinaria e gli strumenti orizzontali per i controlli veterinari. La legge è entrata in vigore il 1° maggio 2006.

Devono ancora essere adottate alcune parti del diritto derivato e alcune modifiche della legislazione vigente necessarie per garantire la conformità totale con l'*acquis* nel settore veterinario in seguito alle necessarie verifiche. Il Parlamento, inoltre, non ha ancora adottato la legge sulla tutela delle piante. Occorre intensificare i preparativi.

È stato portato a termine il recepimento della legislazione sull'**encefalopatia spongiforme trasmissibile** (**TSE**) e sui **sottoprodotti di origine animale**. Agli inizi di gennaio 2006 è stato istituito un divieto riguardante l'uso di determinate proteine trasformate per l'alimentazione degli animali d'allevamento.

La Bulgaria ha presentato un piano nazionale di raccolta per la sorveglianza della TSE, che riguarda in particolare la raccolta, il trattamento e i test sui capi morti, ma il piano deve essere migliorato. La conformità con i requisiti dell'UE di uno dei due stabilimenti di trasformazione di Varna non è ancora stata dimostrata. Si deve dimostrare altresì che la distruzione del prodotto della trasformazione (carne e farina di ossa) mediante incenerimento in un cementificio avviene in conformità dell'*acquis*. Bisogna garantire la distruzione della carne e della farina di ossa, in particolare le scorte, in corso nei cementifici. Si deve accelerare la costruzione di una nuova unità di trasformazione nella parte meridionale della Bulgaria.

Il recepimento dei principi della legislazione sul **sistema di controlli veterinari nel mercato interno** è assicurato dalla legge quadro veterinaria.

Il diritto derivato necessario per entrare a far parte della rete TRACES, che ha sostituito la rete ANIMO e collega le autorità veterinarie, non è ancora stato adottato e applicato. Occorre intensificare i preparativi.

La legislazione che recepisce l'*acquis* sull'**identificazione** e sulla **registrazione degli animali** è ora in vigore per tutte le specie interessate, nonché per quanto riguarda le sanzioni e i controlli. È stata creata una banca dati per l'identificazione e la registrazione dei bovini. Si sta provvedendo ad aggiornare e a potenziare il sistema per inserirvi altre specie.

Non è stata eseguita una dimostrazione del funzionamento online della banca dati per tutte le specie. Occorre intensificare i preparativi.

L'*acquis* sul **finanziamento delle ispezioni e dei controlli veterinari** è stato recepito. I preparativi sono a buon punto.

La legislazione riguardante i controlli veterinari delle importazioni dai paesi terzi e le norme d'importazione è stata recepita. Si è reso operativo uno degli otto centri d'ispezione veterinaria frontaliera a lungo termine (Kapitan Andreeovo, situato al confine terrestre con la Turchia), ma occorre qualche adeguamento supplementare. Sono iniziati i lavori per gli altri centri e sono stati aggiudicati i contratti per la fornitura delle relative attrezzature.

Mancano tuttora le infrastrutture necessarie nei centri d'ispezione frontaliera situati alle future frontiere esterne dell'UE in Bulgaria. Le procedure d'ispezione e le condizioni d'importazione dell'UE non sono ancora applicate. Occorre intensificare notevolmente i preparativi.

La legge quadro veterinaria costituisce la base giuridica per la creazione di un fondo per la salute degli animali destinato a coprire le **spese nel settore veterinario**.

Sono state recepite nella legislazione nazionale bulgara le misure generali per la **lotta contro le malattie degli animali** (divieto di vaccinazione e determinate misure di eradicazione).

Nel campo della lotta contro le malattie, non si è ancora creato un fondo di emergenza per la salute degli animali. Per quanto riguarda la lotta alla peste suina classica, non si è ancora realizzata completamente la transizione da un paese di vaccinazione a uno di non vaccinazione. Dal 2005 ci si concentra sull'individuazione dei virus selvatici potenzialmente circolanti, poiché la vaccinazione della popolazione suina domestica è cessata lo stesso anno. La Bulgaria deve accelerare i preparativi per poter essere considerata a tutti gli effetti un paese di non vaccinazione per quanto riguarda la popolazione suina domestica.

La legislazione sul commercio di **animali vivi** e di **sottoprodotti di origine animale** è stata recepita. I preparativi in questo settore sono a buon punto.

La legge quadro veterinaria costituisce inoltre la base giuridica per l'applicazione della legislazione sulla **sanità pubblica** veterinaria negli stabilimenti. Sono in corso l'allineamento con il nuovo pacchetto "igiene" dell'UE e il potenziamento degli stabilimenti. Il paese ha adottato una strategia ben definita onde gestire il periodo di transizione per quanto riguarda la qualità del latte crudo e i relativi sistemi di controllo.

Non sono però state fornite prove riguardo al completamento del processo di potenziamento degli stabilimenti. Occorre intensificare i preparativi.

Per quanto concerne l'applicazione dell'*acquis* sulle **misure comuni** (comprese le **zoonosi**), la Bulgaria ha individuato gli aspetti da migliorare e si sta dando da fare per eliminare le carenze.

Nel campo della sanità pubblica veterinaria, l'applicazione dei controlli sui residui, sui medicinali veterinari, sui contaminanti e sulle zoonosi non è stata verificata, specie per quanto concerne i metodi diagnostici e gli standard applicati nei laboratori. Occorre intensificare i preparativi.

È iniziata l'applicazione delle norme sul **benessere degli animali** nelle aziende agricole, durante il trasporto e la macellazione, parallelamente ad una formazione all'applicazione della nuova legislazione.

Le norme e gli standard dell'UE sul benessere degli animali non sono ancora applicate integralmente. Occorre intensificare i preparativi.

Conclusione

Si segnalano progressi per alcune **OCM**. Nel complesso, la Bulgaria sta rispettando in questi settori gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione.

Il paese ha fatto notevoli progressi anche per quanto concerne l'**organismo pagatore**, ma deve attivarsi con le debita tempestività onde portare a termine i preparativi per l'adesione, ovviando alle carenze che ancora sussistono. Si osserva qualche miglioramento anche in merito ai meccanismi commerciali e alle **OCM** per il **vino,** le **bevande alcoliche**, il **latte** e le **carni bovine**. La situazione è migliorata anche per quanto riguarda il recepimento di tutto l'*acquis* nel **settore veterinario,** il completamento dei lavori per la **lotta contro le malattie degli animali** (peste suina classica, fondo di emergenza per la salute degli animali), i **sistemi di controlli veterinari nel mercato interno** (creazione di tutti i centri d'ispezione veterinaria frontaliera a lungo termine), il commercio di **animali vivi** e di **sottoprodotti di origine animale**, i **meccanismi commerciali** e il **benessere degli animali,** il completamento dei lavori inerenti alla **sanità pubblica veterinaria** attraverso il potenziamento degli stabilimenti. Si sono migliorate anche le capacità di campionamento e di prova per l'applicazione delle **misure comuni** (comprese le **zoonosi**) nel settore veterinario. Occorrono però interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione.

I progressi sono stati limitati per quanto concerne l'**organismo pagatore** e il **Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC)**, in particolare il sistema di identificazione delle parcelle agricole (LPIS), e la **TSE** e i **sottoprodotti di origine animale**, compreso il

potenziamento degli stabilimenti di trasformazione. Questi aspetti destano ancora serie preoccupazioni. Occorre un intervento immediato e decisivo affinché la Bulgaria sia pronta in tempo per l'adesione.

4.1.7. Capitolo 8: Pesca

Per quanto riguarda la **gestione della flotta e delle risorse, le ispezioni e i controlli**, la legge bulgara del 2001 sulla pesca e l'acquacoltura, modificata nel novembre 2005, fornisce la base giuridica per il rilascio delle licenze di pesca, le azioni strutturali e l'organizzazione di mercato, compresi il sistema di controllo dei pescherecci e il riconoscimento dei gruppi di produttori. L'Agenzia nazionale per la pesca e l'acquacoltura (NAFA) provvede a gestire il registro dei pescherecci e riferisce in merito.

Non sono ancora stati trasmessi al registro dei pescherecci dell'UE dati di prova nel formato giusto. Il sistema di controllo dei pescherecci deve ancora essere completato, specie per quanto concerne il passaggio a un sistema via satellite. La comunicazione dei dati di registrazione delle catture nei giornali di bordo, le dichiarazioni di sbarco, le note di vendita e la disponibilità di questi dati, inoltre, non sono migliorate in misura rilevante. Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Per quanto riguarda le **azioni strutturali**, si stanno elaborando norme e procedure per l'uso e l'attuazione delle misure strutturali in linea con la creazione dell'organismo pagatore per l'agricoltura (*vedi il capitolo 7 - Agricoltura*). I preparativi devono essere accelerati.

Per quanto riguarda la **politica di mercato**, alla fine del 2005 è stata creata presso la NAFA un'unità "organizzazione di mercato".

Non è stata adottata la legislazione attuativa supplementare necessaria per la creazione delle infrastrutture del mercato all'ingrosso (organizzazioni di produttori, organismo di intervento, sistema informatico), né è stato creato un sistema per la raccolta dei dati di registrazione delle catture, per cui non è possibile eseguire controlli incrociati. Occorre intensificare i preparativi.

Conclusione

Nonostante i progressi osservati in materia di **gestione della flotta e delle risorse, ispezioni e controlli, azioni strutturali** e **politica di mercato,** i miglioramenti sono insufficienti. La Bulgaria deve adoperarsi con maggiore impegno e tempestività per prepararsi a gestire i fondi strutturali per il settore della pesca, completare il sistema di controllo dei pescherecci, adottare la legislazione pertinente e creare un sistema per la raccolta dei dati di registrazione delle catture.

4.1.8. Capitolo 9: Politica dei trasporti

Grazie al notevole impegno dimostrato, la maggior parte della legislazione sui **trasporti aerei** è stata recepita ed è sostanzialmente in linea con l'*acquis.* La Bulgaria ha siglato sia l'accordo generale sul trasporto aereo sia l'accordo che istituisce uno spazio aereo comune europeo e dovrebbe applicarli entrambi, in via provvisoria, a decorrere dal giorno della firma.

Non è ancora garantita la piena attuazione delle politiche pertinenti, in particolare quelle relative alla sicurezza degli aeroporti, entro la data di adesione. Nel complesso, i preparativi procedono in questo settore.

La legislazione quadro sui **trasporti marittimi** è stata recepita in linea con l'*acquis*. Per quanto riguarda le funzioni di controllo dello Stato di approdo, la situazione sta migliorando, specialmente in termini di riduzione del numero di navi poste sotto sequestro.

L'indipendenza dell'Amministrazione marittima bulgara preposta al controllo dello Stato di bandiera non è ancora del tutto garantita, poiché Navybulgar, come entità controllata, rimane un'impresa pubblica. Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Conclusione

Si rilevano notevoli progressi per quanto riguarda la legislazione sui **trasporti aerei**, dove la Bulgaria sta rispettando, nel complesso, gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione. L'applicazione della legislazione è in corso e il paese dovrebbe rispettare i suoi obblighi in tempo per l'adesione purché i preparativi procedano al ritmo attuale.

Nonostante i progressi registrati nel settore dei **trasporti marittimi**, il paese rimane al di sotto degli standard medi dell'Unione europea. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione, garantendo in particolare la piena indipendenza dell'Amministrazione marittima bulgara come organo ispettivo.

4.1.9. Capitolo 10: Fiscalità

La legge sulle **accise** e sui depositi fiscali adottata nel novembre 2005 prevede, in particolare, il trasferimento della gestione delle accise dall'amministrazione fiscale a quella doganale. La legge contiene inoltre disposizioni riguardanti il sistema dei depositi nonché la detenzione, la circolazione e i controlli dei prodotti soggetti ad accisa in regime di sospensione doganale. La legge sulle accise modificata nel dicembre 2005 aumenta le aliquote d'accisa secondo il calendario stabilito per il ravvicinamento. I preparativi nel settore delle accise sono a buon punto.

La legislazione sull'**IVA** prevista per la fine del 2005 non è ancora stata adottata. In materia di **imposizione diretta**, non è ancora stato adottato il disegno di legge riguardante le imposte sul reddito d'impresa e l'imposta sul reddito. Occorre accelerare i preparativi.

Il paese ha fatto progressi apprezzabili in materia di **cooperazione amministrativa** e di **assistenza reciproca**. L'Agenzia nazionale per le entrate (NRA), che è diventata operativa nel gennaio 2006 con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura fiscale e previdenziale, accentra la raccolta e la gestione delle imposte del governo centrale (come l'IVA e l'imposta sul reddito d'impresa) e dei contributi previdenziali obbligatori (come l'assicurazione sanitaria). La riforma in corso nel settore, in particolare la riuscita trasformazione dell'amministrazione fiscale nell'NRA, ha migliorato la capacità di riscossione e di controllo, come dimostra l'aumento del gettito fiscale complessivo.

La riscossione delle imposte richiede tuttavia un impegno costante a livello di gestione per garantire il buon funzionamento dell'organo appena creato. L'applicazione delle nuove leggi impone di migliorare il coordinamento tra tutte le parti interessate. Occorre rafforzare la capacità amministrativa migliorando le qualifiche professionali del personale e assicurando una formazione permanente. I preparativi per l'interconnettività informatica sono proseguiti speditamente e, salvo ritardi, la Bulgaria dovrebbe poter adempiere i suoi obblighi al momento

dell'adesione. Nel complesso, i preparativi procedono.

Conclusione

Si registrano notevoli progressi in materia di **accise**, di **cooperazione amministrativa** e di **assistenza reciproca**. Nel complesso, la Bulgaria sta rispettando gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione e dovrebbe essere in grado di applicare l'*acquis* sin dall'adesione se procederà al ritmo attuale.

Il paese ha fatto pochi progressi per quanto riguarda l'**IVA** e l'**imposizione diretta**. In questi settori, occorre un maggiore impegno in termini di legislazione e di applicazione delle nuove leggi.

4.1.10. Capitolo 13: Politica sociale e occupazione

Per quanto concerne il **diritto del lavoro**, il codice del lavoro bulgaro è stato modificato nell'ottobre 2005. L'organico dell'Ispettorato del lavoro è stato potenziato.

Il recepimento dell'*acquis* non è ancora terminato, specie per quanto riguarda le direttive che integrano lo statuto della società europea e della società cooperativa europea, la direttiva sull'informazione e la consultazione e la direttiva sul Comitato aziendale europeo. Si devono ancora risolvere diverse questioni per garantire il recepimento corretto e integrale, specie per quanto riguarda il distacco dei lavoratori, l'insolvenza dei datori di lavoro, la salute e la sicurezza dei lavoratori, il licenziamento collettivo, il lavoro a tempo parziale, il lavoro a tempo determinato, l'orario di lavoro e la tutela dei giovani sul posto di lavoro. Il paese deve inoltre rafforzare la capacità amministrativa e i meccanismi di controllo interno dell'Ispettorato del lavoro per garantire un'applicazione efficace e equilibrata dell'*acquis*. Occorre intensificare i preparativi.

Per quanto riguarda il **dialogo sociale**, occorre intensificare il dialogo bipartito per preparare le parti sociali al loro futuro ruolo nell'elaborazione e nell'attuazione della politica sociale dell'UE. I criteri di rappresentatività devono essere applicati in modo imparziale a tutte le organizzazioni delle parti sociali. La partecipazione al dialogo tripartito deve essere limitata alle organizzazioni con un mandato sociale. Occorre intensificare i preparativi.

Si segnala qualche progresso in termini di applicazione operativa delle disposizioni normative nel campo della **pubblica sanità**, in particolare i provvedimenti presi per allineare con l'*acquis* il sistema legislativo relativo alle malattie trasmissibili. Si è fatto molto anche per recepire l'*acquis* sulla lavorazione, sulla presentazione e sulla vendita dei prodotti del tabacco. La convenzione quadro per il controllo del tabacco è stata ratificata nel novembre 2005. La direttiva sulla pubblicità del tabacco è stata integralmente recepita. Si è introdotto qualche cambiamento per quanto riguarda i finanziamenti destinati al settore ospedaliero e si è dato più spazio alle misure di prevenzione sanitaria.

L'*acquis* relativo al sangue, ai componenti ematici, ai tessuti e alle cellule deve ancora essere recepito integralmente, specie per quanto riguarda gli standard di qualità e sicurezza per il sangue e i componenti ematici umani, i requisiti di tracciabilità e la segnalazione di reazioni e fatti gravi, nonché gli standard e le specifiche comunitari inerenti ad un sistema di qualità per i centri ematologici. Occorre inoltre proseguire l'allineamento della legge sul trapianto di organi, tessuti e cellule, nonché migliorare il sistema di sorveglianza per le malattie trasmissibili e

continuare ad investire nella capacità dei laboratori e nelle apparecchiature informatiche.

Le condizioni di salute della popolazione e l'accesso all'assistenza sanitaria devono essere ulteriormente migliorati, specialmente a livello regionale nonché per i gruppi socioeconomici più poveri e le minoranze. Globalmente, l'accesso della popolazione all'assistenza sanitaria non è stato agevolato. Le condizioni negli istituti che si occupano di anziani, handicappati fisici e mentali e bambini sono disastrose. Le carenze che ancora sussistono nella base giuridica per la loro istituzionalizzazione, parallelamente a una deistituzionalizzazione troppo lenta e talvolta male organizzata, destano ancora serie preoccupazioni. Occorre un impegno maggiore e costante.

Si segnalano progressi nei preparativi per la gestione del **Fondo sociale europeo (FSE)**, specie per quanto riguarda l'assunzione del personale, la formazione permanente per i funzionari statali e la designazione dell'autorità incaricata di gestire il programma operativo per lo sviluppo delle risorse umane e il programma operativo per la capacità amministrativa.

La capacità amministrativa, in particolare quella del programma operativo ad hoc e quella riguardante il personale e la formazione presso il ministero dell'Istruzione e della scienza e l'Agenzia di assistenza sociale *(vedi anche il capitolo 21 – Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali)*, è tuttora insufficiente. Occorre intensificare i preparativi.

In materia di **inclusione sociale**, nel febbraio 2006 sono state adottate modifiche della legge sull'assistenza sociale che aprono, tra l'altro, il mercato per la prestazione dei servizi sociali. Nell'aprile 2006, il governo ha approvato un piano nazionale aggiornato di lotta contro la povertà e l'esclusione sociale per il periodo 2005-2006, che prevede un sostegno all'istruzione, all'aggiornamento professionale, all'occupazione e all'assistenza destinata ai gruppi vulnerabili. Il lavoro di analisi e l'elaborazione di statistiche sociali sulla povertà e l'esclusione sociale devono proseguire in linea con gli indicatori di esclusione sociale dell'UE. Occorre migliorare ulteriormente la situazione dei gruppi vulnerabili, compresi i Rom, e promuoverne la piena integrazione nella società. Alcuni comuni hanno ottenuto risultati positivi per quanto riguarda la desegregazione e l'integrazione nel sistema scolastico normale degli allievi Rom e degli allievi con esigenze speciali.

Gran parte della popolazione, e in particolare la comunità Rom, non ha ancora accesso a servizi sanitari di qualità. Si deve accelerare il processo di desegregazione e di integrazione nel sistema scolastico normale degli allievi Rom e degli allievi con esigenze speciali. Il coordinamento delle politiche volte a promuovere il benessere dei bambini e la capacità amministrativa dell'Agenzia per la tutela dell'infanzia, anche a livello comunale, non sono stati rafforzati. Il processo di deistituzionalizzazione e di sviluppo dei servizi a base comunitaria non è stato accelerato. Mancano servizi sociali, didattici e medici specifici che affrontino il problema dell'esclusione sociale. Ci si deve impegnare per agevolare l'inserimento dei gruppi vulnerabili, in particolare la comunità Rom, nel mercato del lavoro promuovendo un'istruzione e una formazione professionale di qualità. Si deve migliorare l'accesso dei disabili agli spazi, agli edifici e ai trasporti pubblici, nonché all'istruzione e al mercato del lavoro. Occorre intensificare i preparativi.

In materia di **antidiscriminazioni**, la Commissione per la tutela contro le discriminazioni, istituita nel novembre 2005, ha iniziato ad occuparsi dei suoi primi casi.

L'efficienza della commissione è tuttavia ostacolata da problemi amministrativi e da una

carenza di personale, e non si sta facendo niente per renderla rapidamente operativa. La situazione della minoranza Rom deve essere notevolmente migliorata. Le misure prese per garantire un'attuazione efficace del programma quadro per l'integrazione paritaria dei Rom nella società bulgara sono insufficienti. Occorre intensificare i preparativi.

Conclusione

Nonostante i progressi registrati nei preparativi per il **Fondo sociale europeo** (FSE), occorre impegnarsi maggiormente per affrontare le sfide rimanenti nel settore. I progressi sono limitati nei cinque settori di questo capitolo che, secondo la relazione dell'ottobre 2005, richiedevano un ulteriore intervento. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per risolvere le questioni in sospeso in tempo per l'adesione. Si deve portare a termine l'allineamento legislativo e garantire l'applicazione del **diritto del lavoro** e delle disposizioni sulla **pubblica sanità**. Occorre intensificare il **dialogo sociale** bipartito e garantire la corretta partecipazione delle parti sociali alle strutture tripartite. In materia di **inclusione sociale**, si deve migliorare considerevolmente l'accesso a servizi sanitari e a un'istruzione di qualità, nonché promuovere la deistituzionalizzazione, il benessere dei bambini e l'integrazione dei gruppi vulnerabili nel mercato del lavoro. La situazione della minoranza Rom richiede miglioramenti strutturali. La capacità amministrativa della Commissione per la tutela contro le **discriminazioni** deve essere rafforzata. In linea generale, occorre rafforzare la capacità amministrativa per garantire la corretta applicazione dell'*acquis* connesso alla politica sociale.

4.1.11. Capitolo 14: Energia

Sono state adottate la legislazione quadro e la legislazione attuativa sulla **competitività** e sul **mercato interno dell'energia**.

I mercati dell'elettricità e del gas devono ancora essere completamenti aperti in conformità dell'*acquis*. L'attuazione dei piani elaborati dovrebbe tradursi nello scorporo della Bulgargaz prima dell'adesione.

Si deve inoltre garantire che gli interventi statali nel settore dei combustibili solidi siano in linea con l'*acquis.* Occorre intensificare i preparativi nel settore.

La Bulgaria dispone del quadro legislativo per l'**energia** e la **sicurezza nucleare** e ha adottato la legislazione attuativa corrispondente.

Per quanto riguarda gli impegni assunti nell'atto di adesione in merito alla rapida chiusura delle unità 1-4 della centrale nucleare di Kozloduy, la Bulgaria non ha ancora preso le misure necessarie per predisporre lo smantellamento irreversibile delle unità 1 e 2, che sono state chiuse nel 2002. Il paese deve inoltre prendere provvedimenti concreti, a livello operativo e amministrativo, per garantire la chiusura definitiva delle unità 3 e 4 nel 2006 e per la loro successiva disattivazione, in modo da utilizzare correttamente i fondi UE disponibili. Non si è ancora giunti alla piena conformità con i requisiti e le procedure del trattato Euratom. Occorre intensificare considerevolmente i preparativi nel settore.

Conclusione

Si segnalano pochi progressi per quanto riguarda la **competitività** e il **mercato interno dell'energia**. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per aprire completamente i mercati

dell'elettricità e del gas in tempo per l'adesione. In materia di **energia** e di **sicurezza nucleare**, il processo di disattivazione non procede come dovrebbe. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per garantire la chiusura irreversibile delle unità 1-4 della centrale nucleare di Kozloduy.

4.1.12. Capitolo 15: Politica industriale

Il processo di **privatizzazione** e di **ristrutturazione** è proseguito in Bulgaria, anche se più lentamente del previsto. Le privatizzazioni sono quasi terminate, ma ultimamente si è segnata una battuta d'arresto, portando a termine solo poche transazioni. Prosegue la ristrutturazione delle industrie di rete.

La trasparenza del processo di privatizzazione è tuttora insufficiente e i controlli postprivatizzazione continuano a porre problemi.

La ristrutturazione dell'industria siderurgica ha subito notevoli ritardi e la redditività del principale produttore di acciaio, cui si applica un piano individuale di redditività, non potrà essere ripristinata per la fine del periodo di ristrutturazione stabilito. La Bulgaria ha notificato formalmente alla Commissione le modifiche che intende apportare al suo piano di ristrutturazione nazionale per l'industria siderurgica e al relativo piano economico, che la Commissione esaminerà attentamente per quanto riguarda, in particolare, la loro compatibilità con le norme sugli aiuti di Stato. Occorre intensificare i preparativi in termini di privatizzazione e di ristrutturazione.

Conclusione

Nonostante i progressi registrati in materia di **privatizzazione** e **ristrutturazione**, i risultati sono ancora insufficienti, specie per quanto riguarda la ristrutturazione dell'industria siderurgica. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione.

4.1.13. Capitolo 19: Telecomunicazioni e tecnologie dell'informazione

Non si segnalano sviluppi degni di nota in materia di **comunicazioni elettroniche** e di **tecnologie dell'informazione**.

Si è fatto poco per risolvere le questioni ancora in sospeso inerenti al recepimento dell'*acquis* del 1998. Non sono ancora state attuate determinate misure basilari di salvaguardia della concorrenza imposte all'operatore storico del mercato della telefonia fissa. Per quanto riguarda il mercato della telefonia mobile, l'attuale legge sulle telecomunicazioni non definisce il mercato dell'interconnessione e pertanto non impone all'operatore con un significativo potere di mercato (SPM) di praticare tariffe orientate ai costi sul mercato all'ingrosso per la terminazione delle chiamate. I preparativi finalizzati alla portabilità del numero mobile sono limitati e quelli relativi all'*acquis* del 2002 si trovano ancora nella fase iniziale. Le autorità normative nazionali non dispongono di risorse sufficienti per poter svolgere i compiti connessi all'applicazione della nuova legge sulle comunicazioni elettroniche, tra cui l'analisi di mercato, la valutazione degli SPM e l'imposizione di misure correttive. Il coordinamento tra le autorità normative deve ancora essere migliorato. Occorre intensificare i preparativi in questo settore.

Nell'aprile 2006 sono state adottate le modifiche alla legge sui **servizi postali**, volte a

completare il recepimento della seconda direttiva sui servizi postali.

Il rafforzamento della capacità amministrativa (valutazione della qualità, contabilità analitica e meccanismi contabili) dell'ente normativo competente, la Commissione per la regolamentazione delle comunicazioni, non è ancora terminato. I preparativi in questo settore sono globalmente in corso.

Conclusione

Si rilevano notevoli progressi nel settore dei **servizi postali**. Occorre rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa dell'ente normativo. La Bulgaria rispetta nel complesso gli obblighi e gli impegni derivanti dai negoziati di adesione e, se procederà allo stesso ritmo, dovrebbe essere pronta in tempo per l'adesione.

I progressi sono scarsi in materia di **comunicazioni elettroniche** e di **tecnologie dell'informazione,** anche per quanto riguarda le questioni in sospeso connesse all'*acquis* del 1998. Occorre portare a termine l'allineamento con l'*acquis* del 2002, rivedere il calendario legislativo e dare attuazione ai nuovi piani per rispettare le scadenze dell'adesione. Si impongono interventi più efficaci e tempestivi nel settore.

4.1.14. Capitolo 21: Politica regionale e coordinamento degli strumenti strutturali

Il paese dispone del **quadro legislativo** necessario per garantire la piena compatibilità degli interventi finanziati dai Fondi strutturali in linea con le politiche e la legislazione dell'UE. La Bulgaria ha modificato opportunamente la sua legge sugli appalti pubblici e adottato una nuova legge sulle concessioni in linea con l'*acquis*. Il paese ha inoltre adottato la legge di bilancio organica, che introduce una programmazione pluriennale e viene già applicata in diversi ministeri competenti. L'applicazione della nuova legislazione sugli appalti pubblici richiede ulteriore attenzione. Nel complesso, tuttavia, i preparativi procedono bene.

Sono state predisposte le principali **strutture istituzionali** per la preparazione e l'applicazione dei Fondi strutturali. La ripartizione dei compiti tra i diversi organi responsabili di ciascun programma operativo è stata decisa e si stanno creando le strutture di esecuzione. Il coordinamento interministeriale è stato migliorato.

Un grosso problema sarà, per molti degli organi suddetti, attuare gli ambiziosi piani di assunzione, poiché si cerca ancora molto personale competente e parecchi organi potrebbero trovarsi in concorrenza per assumere un numero limitato di persone qualificate. Si deve rafforzare considerevolmente la capacità della maggior parte degli organismi intermedi e dei beneficiari finali, nonché quella di alcune autorità di gestione, soprattutto in materia di appalti pubblici. Occorre portare a termine i preparativi per il coordinamento interministeriale e transettoriale ai fini della pianificazione e della successiva attuazione degli interventi a livello regionale, nonché gli orientamenti sulle procedure di attuazione. È necessario intensificare i preparativi in questo settore.

Il processo di **programmazione** è in corso. La Bulgaria ha elaborato i progetti di tutti i documenti di programmazione richiesti.

Alcuni documenti di programmazione, tra cui il quadro di riferimento strategico nazionale, mancano di un'impostazione ben definita e di una visione strategica, il che rende più difficile

coordinare l'attuazione. Le valutazioni ex-ante sono iniziate con notevole ritardo. Sussistono notevoli preoccupazioni circa la possibilità di definire una serie di progetti pronti per poter essere attuati nell'ambito dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione. I preparativi vanno intensificati per quanto riguarda la programmazione.

A livello di **controllo e valutazione**, sono stati instaurati sistemi di verifica presso una serie di autorità di gestione e di organismi intermedi. La Bulgaria ha optato per un sistema informativo gestionale unico per tutti i programmi operativi e lo sta sviluppando.

Si devono garantire l'interconnessione di certi sottosistemi del sistema informativo gestionale unico e la capacità degli utilizzatori finali di gestire i sistemi a livello nazionale, regionale e locale. L'assunzione e la formazione del personale vanno completate. Si devono ancora creare e dotare del personale necessario le unità di valutazione di determinate autorità di gestione. Occorre accelerare i preparativi per quanto riguarda il controllo e la valutazione.

È stato adottato un nuovo quadro legislativo sulla **gestione** e sul **controllo finanziari** e si sono create quasi tutte le strutture istituzionali necessarie. Sono state istituite un'autorità centrale in materia di audit e unità interne di audit presso le autorità di gestione.

Destano preoccupazione gli ambiziosi piani di assunzione e la concorrenza potenziale tra gli organi competenti per assicurarsi i pochi specialisti disponibili. La maggior parte della formazione nel settore non è ancora stata organizzata. Non sono ancora stati conclusi accordi tra i diversi organi e mancano i manuali di procedura, come manca un coordinamento efficace a livello di preparazione e applicazione dei sistemi di gestione e di controllo finanziari. Va rafforzata l'applicazione del sistema di controlli ex-ante in materia di appalti pubblici alla luce dell'attuazione dei progetti di coesione ISPA e PHARE. Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Conclusione

La Bulgaria ha fatto progressi sufficienti per quanto riguarda il **quadro legislativo** e sta rispettando globalmente gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione.

Nonostante i progressi registrati in termini di **programmazione, controllo e valutazione**, la Bulgaria deve impegnarsi ulteriormente per preparare una serie di progetti validi e attivare un sistema informativo gestionale in tempo per l'adesione. Il paese ha fatto progressi per quanto riguarda le **strutture istituzionali** e la **gestione** e il **controllo finanziari**. Occorrono però interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione, specie per quanto riguarda la rapida creazione di un sistema di audit e di controllo che consenta un'applicazione efficace dei fondi strutturali e il notevole rafforzamento della capacità amministrativa. Occorre inoltre instaurare e gestire un sistema di controllo ex-ante nel settore degli appalti pubblici.

4.1.15. Capitolo 22: Ambiente

Si sta rafforzando la capacità amministrativa per quanto riguarda la **legislazione orizzontale**.

Si devono ancora migliorare il coordinamento, l'integrazione, la sensibilizzazione e la partecipazione dei cittadini in settori come la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) e il programma NATURA 2000. Il paese deve impegnarsi ulteriormente per applicare la legislazione che recepisce le direttive sulla valutazione

dell'impatto ambientale e sulla valutazione ambientale strategica a livello nazionale e regionale. Occorre intensificare i preparativi.

La legislazione sulla **gestione dei rifiuti** è in linea con l'*acquis*.

Non si attribuisce sufficiente importanza all'assunzione di risorse umane supplementari con una formazione specifica per l'applicazione della legislazione sulla gestione dei rifiuti, specialmente a livello regionale e locale. Il paese deve migliorare l'applicazione della direttiva quadro sui rifiuti e della direttiva sui rifiuti pericolosi. Occorre accelerare i preparativi, specie per quanto riguarda la creazione di una rete integrata di impianti di smaltimento.

La legislazione sulla **qualità dell'acqua** è stata in gran parte adottata ed è in linea con l'*acquis.*

La legislazione attuativa della direttiva quadro sull'acqua deve ancora essere approvata in Parlamento. Occorre rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa, segnatamente a livello regionale e in termini di risorse umane, laboratori e attrezzature. La cooperazione e il coordinamento tra le varie istituzioni e amministrazioni competenti sono insufficienti. L'applicazione delle direttive sui nitrati, sull'acqua potabile e sulle acque superficiali procede a rilento. Occorre intensificare i preparativi.

Il paese ha fatto progressi in materia di **inquinamento industriale** per quanto riguarda le autorizzazioni per gli stabilimenti industriali. Le risorse di cui dispone l'autorità centrale competente sembrano sufficienti e le procedure per il rilascio delle autorizzazioni sono definite con precisione. La cooperazione tra livello centrale e regionale funziona bene e si accompagna a una chiara ripartizione dei compiti e delle competenze.

Occorre aumentare la capacità a livello regionale. Finora, sono state rilasciate in tutto circa 80 autorizzazioni integrate su 230 siti da valutare. Altre 14 autorizzazioni sono inoltre all'esame. Occorre intensificare i preparativi.

La legislazione sui **prodotti chimici** e sugli **organismi geneticamente modificati** è stata recepita ed è in linea con l'*acquis,* compreso quello sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati (MGM) e sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM). Nel complesso i preparativi procedono, ma occorre rafforzare ulteriormente la capacità amministrativa per i prodotti chimici e gli organismi geneticamente modificati.

I preparativi sono in corso per quanto riguarda l'**inquinamento acustico**, anche se i piani d'azione e le mappe acustiche strategiche devono ancora essere completati.

In materia di **sicurezza nucleare** e di **radioprotezione**, è stata adottata la legislazione sul trasporto di residui radioattivi e sulle esposizioni mediche. La capacità amministrativa necessaria è stata in gran parte creata, salvo per quanto riguarda l'applicazione degli aspetti relativi alle esposizioni mediche. Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Conclusione

Nel complesso, la Bulgaria sta rispettando gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione in materia di **inquinamento acustico, prodotti chimici** e **organismi geneticamente modificati**.

Il paese ha fatto progressi per quanto riguarda la **legislazione orizzontale,** la **gestione dei rifiuti,** la **gestione delle risorse idriche**, l'**inquinamento industriale** e la **gestione dei rischi**, la **sicurezza nucleare** e la **radioprotezione**. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi perché la Bulgaria porti a termine il processo di recepimento e applichi la legislazione. La capacità amministrativa deve essere ulteriormente rafforzata in questi settori, specialmente a livello delle autorità e degli ispettorati ambientali regionali e locali.

4.1.16. Capitolo 23: Tutela dei consumatori e della salute

La Bulgaria ha raggiunto un discreto livello di allineamento con l'*acquis* sulle **misure connesse alla sicurezza**, tra cui la responsabilità per danno da prodotti difettosi, la sicurezza generale dei prodotti e le imitazioni pericolose. I preparativi sono in corso.

È stato migliorato il sistema di **sorveglianza del mercato** in questo settore. Il coordinamento tra gli organi e le istituzioni competenti, tuttavia, non è stato rafforzato. Occorre intensificare i preparativi.

Per quanto concerne le **misure non connesse alla sicurezza**, l'adozione della nuova legge sulla tutela dei consumatori rappresenta un notevole progresso verso il recepimento di numerose direttive. La Bulgaria non ha ancora recepito le parti dell'*acquis* riguardanti il credito al consumo, la commercializzazione a distanza di servizi finanziari ai consumatori e le ingiunzioni e non ha rafforzato il quadro istituzionale. Le risorse umane e tecniche della nuova direzione per la Tutela dei consumatori e della Commissione per il commercio e la tutela dei consumatori sono ancora limitate, specialmente nel caso della Commissione, a cui la nuova legge sulla tutela dei consumatori affida compiti supplementari. Per di più, si è fatto poco per sviluppare un movimento dei consumatori forte, indipendente, rappresentativo ed efficace, in grado di aiutare i consumatori e di svolgere un ruolo effettivo nella definizione della politica in questo settore e nella vigilanza del mercato. Occorre intensificare i preparativi.

Conclusione

Sebbene si siano fatti progressi in termini di **tutela dei consumatori e della salute**, occorrono interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze entro l'adesione. È necessario portare a termine l'allineamento legislativo, specie per le misure non connesse alla sicurezza, e migliorare la vigilanza del mercato, rafforzando tra l'altro la capacità amministrativa e le strutture e promuovendo una maggiore partecipazione delle organizzazioni di consumatori all'elaborazione e all'attuazione della politica dei consumatori.

4.1.17. Capitolo 24: Cooperazione in materia di giustizia e affari interni

Nell'ambito dei preparativi per l'applicazione dell'**acquis di Schengen** e la **gestione della futura frontiera esterna dell'UE**, nel gennaio 2006 sono stati adottati un piano d'azione Schengen aggiornato per il periodo 2006-07 e una relazione sull'applicazione nel 2005. Nello stesso mese, il Consiglio dei ministri ha approvato una strategia e un piano d'azione per la gestione integrata delle frontiere. La strategia comprende 11 serie di azioni da attuare prima dell'adesione e altre 13 da attuare tra l'adesione e l'integrazione nello spazio Schengen. Nel febbraio 2006 è stato avviato un progetto pilota per introdurre il principio dello sportello unico in certi punti, e solo per le auto private. Ora questo principio deve essere esteso a tutti i valichi di frontiera, comprese le corsie riservate ai camion. La Bulgaria e la Romania hanno accettato di intensificare la cooperazione transfrontaliera, specie per quanto riguarda la sorveglianza del

Danubio.

Per quanto riguarda la gestione della futura frontiera esterna dell'UE, si registrano notevoli progressi in termini di procedure e di livello di controllo, in particolare negli aeroporti e nei porti marittimi. È stato finalmente chiarito lo status dei cinque porti marittimi che gestiscono il traffico internazionale. Le attrezzature utilizzate per la sorveglianza delle frontiere sembrano sufficienti per garantire controlli di buona qualità. L'assunzione di circa 270 agenti della polizia di frontiera ha ridotto i posti vacanti a meno di 750.

La creazione di squadre mobili comuni di polizia doganale e di frontiera per i controlli approfonditi alla frontiera è stata ritardata, ma il loro ruolo nell'applicazione dell'*acquis* di Schengen impone di accelerare i tempi. Le infrastrutture ai valichi di frontiera risultano tuttora inadeguate rispetto agli obiettivi della strategia.

Gli agenti della polizia di frontiera sono ancora troppo pochi per poter effettuare controlli in corrispondenza di determinati valichi. Per di più, anche se esiste in genere una capacità operativa di analisi dei rischi, la situazione deve essere ulteriormente migliorata a livello locale.

È di fondamentale importanza intensificare i preparativi per l'inclusione della Bulgaria nel Sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II), in una fase successiva all'adesione, e per la sua partecipazione ai gruppi di lavoro competenti, onde garantire che il paese si conformi progressivamente ai requisiti del SIS II. Diverse scadenze fissate nei piani d'azione precedenti non sono state rispettate, per cui s'impone l'adozione integrale e tempestiva dei provvedimenti necessari. Globalmente, occorre intensificare i preparativi nel settore.

Per quanto riguarda la **politica dei visti**, il paese ha proseguito l'allineamento con l'elenco positivo dell'UE concludendo accordi bilaterali con il Brasile e il Venezuela. Il fatto che la Bulgaria partecipi già a tutti i gruppi di lavoro e a tutte le riunioni tecniche riguardanti il Sistema d'informazione sui visti (VIS) dovrebbe aiutarla ad allineare correttamente il suo sistema nazionale dei visti ai requisiti VIS.

La Bulgaria si è impegnata a introdurre entro l'adesione un regime di visti per l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia e per la Serbia e Montenegro. L'allineamento con l'elenco positivo dell'UE non è ancora terminato. Tutte le sedi consolari bulgare dispongono di lenti di ingrandimento, di lampade a luce ultravioletta e di tre visualizzatori Metro. Alle missioni si è inoltre fornito un software speciale per il controllo dei documenti. Nel complesso, i preparativi connessi alla politica dei visti sono a buon punto.

In materia di **asilo**, sono stati avviati i preparativi tecnici necessari per poter applicare il sistema EURODAC sin dall'adesione. Si sta attuando il piano generale del progetto EURODAC e il ministero degli Interni ha creato una direzione responsabile di Dublino II e EURODAC.

Occorre rafforzare la capacità amministrativa dell'Agenzia per i rifugiati e migliorare la capacità delle autorità e del settore giudiziario per quanto riguarda la legislazione sull'asilo, le procedure e le richieste. Si registrano notevoli ritardi per quanto riguarda l'allestimento di due nuovi centri di accoglienza a Sofia e Pastrogor. Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Nel settore della **cooperazione di polizia** e della **lotta alla criminalità organizzata**, la nuova legge sul ministero degli Interni adottata nel febbraio 2006 intende migliorare la cooperazione

tra i diversi organismi incaricati di applicare la legge al fine di combattere la criminalità, razionalizzarne le attività e introdurre una carriera professionale per i funzionari del ministero degli Interni. Sono proseguiti i preparativi per l'applicazione del nuovo codice di procedura penale, tra cui l'assunzione e la formazione di funzionari di polizia con poteri investigativi. Per quanto concerne i risultati operativi della lotta alla criminalità organizzata, si è rilevato un notevole aumento dell'attività delle diverse forze di polizia. Prosegue la cooperazione internazionale con i paesi limitrofi e gli Stati membri dell'UE volta a smantellare le reti criminali internazionali. A livello politico, si è rivolta maggiore attenzione alla lotta contro la criminalità organizzata e alcuni organismi preposti all'applicazione della legge sono più attivi in questo campo. Si stanno prendendo provvedimenti per scoprire i legami esistenti tra gli organismi preposti all'applicazione della legge e i gruppi di criminalità organizzata.

Bisogna valutare l'impatto della nuova legislazione sulla situazione generale in materia di criminalità, entrata in vigore alla fine di aprile 2006, nonché l'impatto e l'adeguatezza del nuovo codice di procedura penale per quanto riguarda la lotta alla criminalità organizzata. L'efficacia del codice potrebbe infatti risentire della notevole riduzione degli investigatori di polizia, il cui numero è sceso a 2 000, del fatto che le indagini devono essere terminate entro due anni (spesso occorre molto più tempo per risolvere i casi connessi alla criminalità organizzata) e del fatto che gli investigatori di polizia non sono autorizzati a testimoniare in tribunale. Considerata la sua posizione geografica e i problemi a cui deve far fronte l'intera regione per quanto riguarda la criminalità organizzata, la cooperazione regionale della Bulgaria deve essere intensificata. La cooperazione internazionale è talvolta ostacolata dall'inadeguatezza della protezione dei dati e del trattamento delle informazioni riservate.

La capacità della Bulgaria di contrastare efficacemente la criminalità organizzata desta tuttora notevoli preoccupazioni. Nonostante la priorità dichiaratamente attribuita al problema a livello nazionale, mancano risultati tangibili per quanto riguarda le indagini e le azioni penali contro le reti di criminalità organizzata, compresa l'applicazione di una strategia pluridisciplinare. Si deve ancora definire un'impostazione armonizzata nei confronti delle statistiche sulla criminalità, che consenta alla Bulgaria un controllo più efficace della situazione. Il frequente ricorso a killer per eliminare esponenti della criminalità organizzata dà raramente luogo a indagini e azioni penali efficaci e rappresenta tuttora una minaccia per lo Stato di diritto. Sussiste il problema del possesso illegale di armi da fuoco .Le azioni penali contro crimini spesso legati alla criminalità organizzata come il riciclaggio del denaro, la contraffazione delle merci, la falsificazione della valuta e dei documenti, la tratta degli esseri umani, la prostituzione e il traffico di droga danno risultati nettamente insufficienti. I meccanismi volti a rafforzare la lotta contro la criminalità organizzata, come il programma di protezione dei testimoni, non sono ancora del tutto operativi.

Il Servizio nazionale di lotta alla criminalità organizzata risente tuttora della mancanza di personale molto qualificato e adotta in generale un atteggiamento più reattivo che proattivo. La Bulgaria dispone da anni di strumenti giuridici grazie ai quali si può procedere con efficacia a indagini e azioni penali nei confronti di noti esponenti della criminalità organizzata. Si deve però verificare se il nuovo quadro legislativo comporterà un reale miglioramento della lotta alla criminalità organizzata. È necessario intervenire con urgenza in questo settore.

Sussistono alcune carenze in materia di **riciclaggio del denaro** *(vedi anche il capitolo 4 – Libera circolazione dei capitali)*. L'applicazione della legislazione lascia a desiderare, come dimostra la mancanza di risultati tangibili, specialmente in termini di condanne. La cooperazione tra tutte le entità preposte all'applicazione della legge è tuttora insufficiente.

L'efficacia della lotta contro il riciclaggio del denaro è ancora fortemente ostacolata dalla corruzione, dalla criminalità organizzata e dall'economia sommersa. Non è stata ancora organizzata una formazione adeguata presso tutti gli organismi che si occupano di riciclaggio del denaro. È necessario intervenire con urgenza in questo settore.

Per quanto riguarda la **lotta contro la droga**, si segnalano pochi progressi in termini di rafforzamento della capacità amministrativa del punto nazionale di contatto presso l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze. Nel dicembre 2005 sono state adottate norme sulla creazione e sul funzionamento del punto nazionale di contatto. Si segnala qualche sviluppo recente anche per quanto concerne le indagini e le azioni penali contro i principali trafficanti di droga. Nel marzo 2006 la Bulgaria ha elaborato una relazione sull'attuazione del piano d'azione della strategia nazionale antidroga. Il paese ha continuato ad applicare la strategia nazionale antidroga 2003-08 e il relativo piano d'azione secondo il calendario previsto. Sono in fase di attuazione i programmi nazionali di sensibilizzazione dei cittadini e di prevenzione.

Ciò nonostante, non si è ancora elaborata una politica nazionale coerente e coordinata in materia di droga, che miri in particolare a ridurre la domanda e ad aumentare i finanziamenti per i programmi di disintossicazione. La capacità amministrativa rimane limitata, specie per quanto riguarda il personale molto qualificato e la cooperazione tra i diversi organi responsabili dell'attuazione della strategia nazionale antidroga. Il punto nazionale di contatto per la droga dispone di risorse piuttosto limitate. Occorre pertanto accelerare i preparativi nel settore.

Per quanto riguarda la **lotta contro le frodi e la corruzione**, sono stati adottati una nuova strategia anticorruzione per il periodo 2006-08 e il relativo piano d'azione, che potranno costituire un quadro globale per la lotta alla corruzione se verranno attuati in tutto e per tutto.

L'attuazione della strategia non è però collegata a un sistema di gestione dei risultati, con obiettivi concreti e misurabili. Il segretariato della Commissione per la prevenzione e la lotta anticorruzione non dispone ancora di una capacità amministrativa sufficiente. La Commissione ha un ruolo fondamentale in quanto istituzione al corrente di tutte le principali misure anticorruzione.

Gli organi preposti all'applicazione della legge, tra cui l'Agenzia per le dogane, rimangono molto vulnerabili ai rischi di corruzione e di comportamenti scorretti. È indispensabile elaborare un programma globale per la gestione dei rischi destinato al settore delle imprese e completato da un sistema affidabile di comunicazioni periodiche.

Non si è ancora riesaminato il sistema di un certo numero di pagamenti in contanti alle frontiere esterne. Lo scarso uso delle urne in cui depositare i reclami ai valichi di frontiera dimostra che le campagne di sensibilizzazione non sono efficaci *(vedi anche la sezione politica)*. È necessario intervenire con urgenza in questo settore.

Sebbene la legge sulla **protezione dei dati** sia stata modificata nel dicembre 2005, l'allineamento con l'*acquis* è ancora piuttosto indietro, specie per quanto concerne il trattamento automatizzato dei dati personali, il trattamento dei dati personali a fini di difesa, di sicurezza nazionale e di ordine pubblico, i meccanismi di adozione dei codici di condotta, le mansioni dei responsabili del trattamento dei dati, i termini per la presentazione dei reclami e le disposizioni riguardanti la notifica delle operazioni di trattamento. La capacità amministrativa della Commissione per la protezione dei dati è tuttora carente, anche a causa dei notevoli tagli

al suo bilancio per il 2006. La Commissione non dispone di personale sufficiente.

L'indipendenza finanziaria non è pienamente garantita e i reclami non vengono gestiti con la debita efficienza. Il funzionamento del sistema di registrazione e di notifica e l'applicazione in genere lasciano a desiderare. La cooperazione con l'Ombudsman e con le altre agenzie è tuttora insufficiente. Ora come ora, la Bulgaria non è in grado di applicare integralmente l'*acquis* sulla protezione dei dati personali *(vedi anche il capitolo 3)*. Occorre quindi intensificare considerevolmente i preparativi nel settore.

Per quanto riguarda la **cooperazione giudiziaria in materia civile e penale,** l'allineamento della legislazione bulgara con l'*acquis* è a buon punto. Nel gennaio 2006, il Parlamento bulgaro ha ratificato la Convenzione dell'Aia del 1996 concernente la competenza giurisdizionale, la legge applicabile, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni, nonché la cooperazione in materia di potestà dei genitori e di misure per la tutela dei minori.

Devono ancora essere definite, tuttavia, le modalità e le condizioni per l'applicazione della convenzione da parte del ministero della Giustizia, organo centrale a norma della convenzione. Sussistono perplessità circa la qualità dell'applicazione dell'*acquis* e il funzionamento e l'efficienza globali del sistema giudiziario bulgaro. Si dovrà controllare con attenzione l'applicazione del nuovo codice di procedura penale, vista la sua importanza per la qualità della cooperazione giudiziaria internazionale della Bulgaria in materia penale. Occorre inoltre rafforzare la lotta alla criminalità organizzata transfrontaliera, uno dei settori chiave della cooperazione giudiziaria con l'UE in materia penale. La corruzione costituisce tuttora un notevole problema per il sistema giudiziario e potrebbe impedire la corretta applicazione degli strumenti nel settore del riconoscimento reciproco. Occorre intensificare i preparativi in questo settore.

Conclusione

Si osservano notevoli progressi per quanto riguarda la **politica dei visti** e nel complesso la Bulgaria sta rispettando gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione.

Nonostante i buoni risultati ottenuti nel settore **Schengen** e per quanto concerne **la futura frontiera esterna dell'UE**, il paese deve impegnarsi ulteriormente onde portare a termine i preparativi per l'adesione, in particolare attraverso la piena attuazione della strategia integrata per la gestione delle frontiere e del piano d'azione Schengen 2006-07. La Bulgaria ha fatto qualche progresso in materia di **asilo**, **lotta contro la droga** e **cooperazione giudiziaria in materia civile e penale**, ma deve attivarsi con particolare impegno nel settore della **protezione dei dati**, dove si procede a rilento. Occorrono interventi più efficaci e tempestivi per ovviare alle carenze in tempo per l'adesione.

Sebbene nell'ottobre 2005 sia stato chiesto alla Bulgaria di intervenire con urgenza, la situazione non è molto migliorata per quanto riguarda la **cooperazione di polizia,** la **lotta contro la criminalità organizzata** e la **lotta contro le frodi e la corruzione**. Si rileva inoltre un grave peggioramento a livello di **riciclaggio del denaro**. Occorre un intervento immediato e decisivo in questi settori affinché la Bulgaria sia pronta in tempo per l'adesione.

4.1.18. Capitolo 25: Unione doganale

Si è migliorata la **capacità amministrativa e operativa** per quanto riguarda la riscossione

delle entrate e la lotta contro le contraffazioni e la droga. Procedono bene anche i preparativi riguardanti il sistema informatico, in particolare quelli volti a garantire l'interconnettività con i sistemi dell'UE. Se non ci saranno ritardi, la Bulgaria dovrebbe poter adempiere i suoi obblighi sin dall'adesione. Le infrastrutture e le attrezzature dei principali valichi di frontiera vengono costantemente potenziate.

L'Agenzia nazionale per le dogane (NCA) promuove attivamente l'uso delle procedure semplificate, in particolare attraverso il suo sito web e i contatti con gli operatori commerciali. Ci si sta adoperando con notevole impegno per rafforzare i controlli a posteriori.

La legge sulle accise e sui depositi fiscali adottata nel novembre 2005 prevede il trasferimento della gestione delle accise dall'amministrazione fiscale all'NCA sin dal luglio 2006 *(vedi il capitolo 10 – Fiscalità)*. La direzione dell'NCA sta prendendo le misure organizzative necessarie a tal fine.

La politica di formazione efficace dell'NCA assicura ai funzionari doganali un buon livello di conoscenza delle norme e delle procedure doganali. Per quanto riguarda la lotta alla corruzione, è stato preso un certo numero di misure disciplinari secondo il piano d'azione dell'NCA. La lotta contro la corruzione deve rimanere al primo posto fra le priorità dell'NCA.

I preparativi sono a buon punto per quanto riguarda la capacità amministrativa e operativa nel settore doganale. L'NCA ha fatto notevoli progressi in termini di interconnettività dei sistemi informatici. La Bulgaria deve mantenere lo stesso ritmo per garantire l'interconnettività dei suoi sistemi informatici al momento dell'adesione.

Conclusione

Si rilevano notevoli progressi per quanto riguarda la **capacità amministrativa e operativa** nel settore doganale. Nel complesso, la Bulgaria sta rispettando gli impegni e gli obblighi derivanti dai negoziati di adesione. I preparativi sono in corso e la Bulgaria dovrebbe essere in grado di applicare l'*acquis* sin dall'adesione se procederà al ritmo attuale.

4.1.19. Capitolo 28: Controllo finanziario

Per quanto riguarda il **controllo della spesa per gli interventi strutturali**, sono state avviate le valutazioni di conformità per Phare e ISPA.

La Bulgaria ha accumulato tuttavia un notevole ritardo nell'accreditamento del Sistema di attuazione decentrato esteso (EDIS) per i programmi Phare e ISPA. I calendari dei piani d'azione per l'accreditamento EDIS, che indicano la fine di giugno 2006 come data per l'accreditamento finale, non sono stati rispettati per quanto riguarda le fasi intermedie, e si rischia seriamente che il processo non sia terminato per la fine del 2006, con gravi conseguenze tra cui la perdita di una parte consistente dei fondi preadesione. Questo desta inoltre seri dubbi circa la capacità della Bulgaria di controllare efficacemente la futura spesa nel quadro dei Fondi strutturali. Questo settore richiede un intervento urgente.

Per quanto riguarda la **tutela degli interessi finanziari dell'UE**, sono stati adottati un piano d'azione e una strategia per combattere le frodi a danno degli interessi finanziari delle Comunità europee e si è organizzata una formazione per gli organi competenti. Di recente,

inoltre, si è notevolmente migliorata la segnalazione delle irregolarità e dei casi di presunta frode.

La strategia antifrode, cioè il contesto per la tutela degli interessi finanziari dell'UE in Bulgaria, è troppo vaga per poter essere efficace. Il 12 aprile è stato creato un gruppo interistituzionale incaricato di proporre un nuovo progetto di strategia per combattere le frodi a danno degli interessi finanziari delle Comunità europee. Le procedure e la capacità operativa dell'AFCOS (Consiglio di coordinamento della lotta contro i reati ai danni degli interessi finanziari delle Comunità europee) bulgaro rimangono inadeguate per quanto riguarda la cooperazione e il coordinamento interistituzionali tra le autorità competenti. Il 14 aprile sono stati creati, con decisione del ministro degli Interni, due gruppi di lavoro incaricati di migliorare la cooperazione tra gli organismi preposti alle verifiche, alle indagini e alla segnalazione delle irregolarità.

Occorre intensificare i preparativi nel settore.

Conclusione

Si segnalano progressi per quanto riguarda la **tutela degli interessi finanziari dell'UE**, ma occorrerà un ulteriore impegno per consolidare i risultati ottenuti. I nuovi gruppi di lavoro devono rafforzare la capacità amministrativa e migliorare il coordinamento.

La situazione è peggiorata per quanto riguarda il **controllo della spesa per gli interventi strutturali**, che desta serie preoccupazioni. La Bulgaria deve prendere misure immediate e decisive per accelerare l'accreditamento EDIS in modo da essere pronta in tempo per l'adesione.

4.2. Traduzione dell'*acquis* in bulgaro

A norma degli articoli 2 e 58 dell'atto di adesione, tutti gli atti adottati dalle istituzioni dell'Unione prima dell'adesione diventano applicabili ai nuovi Stati membri e devono essere pubblicati in un'edizione speciale della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, anche nelle nuove lingue ufficiali. Le istituzioni dell'UE sono responsabili per la revisione finale e la pubblicazione delle traduzioni, mentre spetta ai paesi aderenti produrre le traduzioni e sottoporle a un'accurata revisione sotto il profilo giuridico e linguistico. Nell'ambito della traduzione dell'*acquis*, la Corte di giustizia ha definito una serie di sentenze fondamentali da tradurre in via prioritaria (per un totale di circa 15 000 pagine).

La Bulgaria ha già tradotto quasi il 95% (poco meno di 90 000 pagine) dell'*acquis*, di cui il 44% circa deve però essere riveduto dalle autorità nazionali prima di poter essere sottoposto alle istituzioni dell'UE. La capacità di traduzione e di revisione del paese non ha ancora raggiunto il livello operativo necessario (circa 6 000 pagine al mese), prevalentemente a causa della difficoltà di assumere e trattenere il personale. Il governo bulgaro è stato invitato a riservare la debita attenzione al problema, pena la non pubblicazione dell'*acquis* entro la data di adesione, cioè il 1° gennaio 2007.

4.3. Valutazione generale

La Bulgaria ha raggiunto un notevole grado di allineamento con l'*acquis.*

La relazione dell'ottobre 2005 concludeva che la Bulgaria sarebbe stata pronta per l'adesione

in un gran numero di aspetti, individuando al tempo stesso un certo numero di settori che dovevano essere ulteriormente migliorati e altri 16 fonte di serie preoccupazioni.

Da allora sono stati fatti ulteriori progressi. Se procederà allo stesso ritmo, la Bulgaria dovrebbe essere pronta in tempo per l'adesione nei seguenti settori supplementari: appalti pubblici, riconoscimento reciproco delle specifiche dei prodotti industriali; libertà di prestare servizi non finanziari; la maggior parte delle organizzazioni comuni di mercato nel settore dell'agricoltura; aviazione; accise; strutture fiscali; liberalizzazione dei servizi postali; legislazione sulla politica regionale; prodotti chimici e organismi geneticamente modificati, legislazione sull'inquinamento acustico; politica dei visti e preparativi nel settore doganale.

La situazione è migliorata anche in altri settori, che non destano più serie preoccupazioni ma richiedono un ulteriore impegno per il completamento dei preparativi: assicurazioni, tutela dei diritti di proprietà intellettuale, organismo pagatore per l'agricoltura, organizzazione comune di mercato per il latte, misure di lotta contro le malattie degli animali, centri d'ispezione veterinaria alle frontiere; benessere degli animali, commercio di animali vivi e sottoprodotti di origine animale, aspetti veterinari della pubblica sanità; strutture istituzionali e di gestione finanziaria per la politica regionale, preparativi per Schengen e gestione delle future frontiere esterne dell'UE.

Occorre inoltre un ulteriore impegno nei seguenti settori: riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali; servizi finanziari, servizi propri della società dell'informazione, protezione dei dati personali; legislazione antiriciclaggio del denaro; meccanismi commerciali agricoli; organizzazioni comuni di mercato per il vino, le bevande alcoliche e le carni bovine; legislazione veterinaria e fitosanitaria; quasi tutti gli aspetti della pesca; trasporto marittimo; IVA, norme sull'imposizione diretta; diritto del lavoro, dialogo sociale, inclusione sociale, politica antidiscriminazioni, Fondo sociale europeo, pubblica sanità; liberalizzazione del mercato dell'energia; energia nucleare e sicurezza nucleare, specie per quanto riguarda gli impegni relativi alla rapida chiusura e al successivo smantellamento dei reattori della centrale di Kozloduy; ristrutturazione dell'industria siderurgica; comunicazioni elettroniche; programmazione, monitoraggio e appalti nel campo della politica regionale; legislazione ambientale orizzontale, qualità dell'acqua, prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, gestione dei rifiuti; tutela dei consumatori; asilo, cooperazione giudiziaria; lotta contro la droga; tutela degli interessi finanziari dell'UE; traduzione dell'*acquis* in bulgaro.

Sei settori destano ancora serie preoccupazioni e richiedono un intervento urgente:

– creazione di un adeguato Sistema integrato di gestione e di controllo (SIGC) nel settore agricolo (capitolo 7 dell'*acquis*);

– creazione di impianti di raccolta e di trattamento in linea con l'*acquis* sulla TSE e sui sottoprodotti di origine animale (capitolo 7 dell'*acquis*);

– risultati più chiaramente dimostrabili per quanto riguarda le indagini e le azioni penali contro le reti di criminalità organizzata (capitolo 24 dell'*acquis*);

– applicazione più efficace delle leggi volte a combattere le frodi e la corruzione (capitolo 24 dell'*acquis*);

– applicazione rafforzata delle disposizioni antiriciclaggio del denaro (capitolo 24 dell'*acquis*);

– rafforzamento del controllo finanziario per il futuro uso dei fondi strutturali e di coesione (capitolo 28 dell'*acquis*).